

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 APRILE 2021, N. 479

Disposizioni straordinarie per la conclusione dei percorsi a.f. 2020/2021 - Sistema IEFP e Rete Politecnica - a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta regionale n. 1354/2020 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 APRILE 2021, N. 528

Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4 - Anno 2021 43

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2021, N. 578

Sistema regionale di IEFPAzione regionale per il successo formativo di cui alla DGR n. 1322/2019. Invito agli Enti di formazione professionale a presentare la candidatura per l' a.s. 2021/2022 58

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2021, N. 579

Approvazione terzo invito a presentare operazioni crescita digitale: big data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.2 83

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2021, N. 582

Sistema di istruzione e formazione professionale - Approvazione degli standard formativi e standard di certificazione dei percorsi a.s. 2021/2022 e seguenti 113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2021, N. 584

Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali anno 2021 119

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 APRILE 2021, N. 479

Disposizioni straordinarie per la conclusione dei percorsi a.f. 2020/2021 - Sistema IEFP e Rete Politecnica - a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta regionale n. 1354/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale "Disciplina dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni in materia di offerta di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale realizzata dagli Enti di formazione professionale:

- n. 922/2019 "Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2019/2020 - Approvazione dell'elenco delle operazioni, quantificazione budget, in attuazione della DGR n.705/2019";

- n. 548/2020 "Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2020/2021 - Approvazione dell'elenco delle operazioni, quantificazione budget in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 2407/2019";

- n. 942/2020 "Sistema regionale IEFP - operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 548/2020 - Modifica articolazione e individuazione canale di finanziamento";

Richiamata inoltre la propria deliberazione in materia di offerta di IeFP per il conseguimento di un diploma professionale realizzata dagli Enti di formazione professionale n. 935/2020 "Sistema regionale di istruzione e formazione professionale. Approvazione dell'offerta dei percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma professionale A.S. 2020/2021 gratuita e finanziata di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 551/2020";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni in materia di offerta di percorsi per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS):

- n. 1323/2019 "Rete politecnica - Approvazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2019/2020 in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 911/2019 all.3. PO FSE 2014/2020";

- n. 927/2020 "Approvazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2020/2021. Rete politecnica 2019-2021. Delibera di Giunta regionale n. 473/2020 allegato 3. PO FSE 2014/2020";

- n. 1087/2020 "Percorsi di istruzione e formazione tecnica

superiore (IFTS) a.f. 2020/2021. Rete politecnica 2019-2021. Ampliamento dell'offerta di cui alla delibera di Giunta regionale n. 927/2020. PO FSE 2014/2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni in materia di offerta di percorsi per il conseguimento di un Diploma di tecnico superiore realizzati dalle Fondazioni ITS:

- n. 1320/2019 "Rete politecnica - Approvazione dei percorsi biennali ITS a.f. 2019/2021 in attuazione della DGR n. 911/2019 All.2. PO FSE 2014/2020";

- n. 839/2020 "Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2020/2022 presentati dalle Fondazioni ITS. Rete Politecnica 2019-2021. Delibera di Giunta Regionale n.473/2020 allegato 2";

- n.1301/2020 "Quantificazione delle risorse prima annualità dei percorsi biennali a.f. 2020/2022 realizzati dalle Fondazioni ITS approvati con delibera di Giunta regionale n. 839/2020. PO FSE 2014/2020";

Visti gli atti e le disposizioni nazionali e regionali contenenti misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 783/2020 "Approvazione delle "Disposizioni e indicazioni operative a seguito del riavvio delle attività in presenza - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98/2020" a fronte delle misure di contenimento del rischio COVID-19";

- n. 518/2020 "Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento del diploma professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati a.f. 2019/2020 a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19";

- n. 438/2020 "Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli Enti di formazione professionali accreditati a.f. 2019/2020 a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19";

- n. 433/2020 "Disposizioni in merito ai percorsi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19";

- n. 407/2020 "Disposizioni in merito ai percorsi realizzati dalle fondazioni ITS a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1354/2020 "Disposizioni straordinarie per svolgimento dell'offerta formativa - Sistema IeFP e Rete Politecnica - a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - a.f. 2020/2021";

Dato atto che a fronte delle misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, sono state individuate modalità operative finalizzate a garantire la continuità dei percorsi formativi;

Visto in particolare che con la sopra citata propria deliberazio-

ne n. 1354/2020 con la quale, a fronte della delibera del Consiglio dei Ministri 7 ottobre 2020 “Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili” è stata valutata la necessità di procedere all’approvazione di ulteriori disposizioni straordinarie che permettano di garantire il regolare svolgimento dell’offerta formativa a fronte delle perduranti misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19, e con la quale in particolare sono state approvate le:

- “Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati approvati con proprie deliberazioni n. 922/2019 e n. 548/2020 A.S. 2020/2021”, allegato 1) parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

- “Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del diploma professionale nei percorsi di IV anno di IeFP a.f. 2020/2021 approvati con propria deliberazione n. 935/2020” allegato 2), parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

- “Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) approvati con proprie deliberazioni n. 927/2020, n. 1087/2020 e n. 1323/2019” allegato 3), parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

- “Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore realizzati dalle Fondazioni ITS approvati con proprie deliberazioni n. 839/2020 e n. 1320/2019 a.f. 2020/2021” allegato 4), parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

Dato atto che il perdurare delle misure restrittive anche per l’a.f. 2020/2021 sta evidenziando difficoltà oggettive e soggettive rispetto al regolare svolgimento dei percorsi formativi oggetto della citata deliberazione e pertanto, tenuto conto dell’attuale contesto esterno e della data presunta di termine delle attività, si rende necessario prevedere parziali modificazioni e integrazioni delle disposizioni approvate con la citata propria deliberazione n. 1354/2020 al fine di garantire ai giovani di completare in tempi adeguati il proprio percorso formativo e pertanto accedere, dopo aver acquisito le conoscenze, competenze e abilità attese in esito, agli esami finali per il conseguimento della relativa certificazione;

Tenuto conto in particolare che la necessità di integrare e modificare parzialmente le citate disposizioni deriva essenzialmente:

- dalle condizioni oggettive e soggettive di ogni persona nell’accedere alla formazione nei contesti di lavoro;

- dalla oggettiva possibilità nonché della eventuale disponibilità e capacità del sistema delle imprese e dei soggetti ospitanti gli stage/tirocini curricolari nel garantire le condizioni per rendere possibile la formazione in sicurezza nei contesti di lavoro;

Ritenuto pertanto di procedere:

- alla parziale modifica delle disposizioni straordinarie approvate con la propria citata deliberazione n. 1354/2020;

- alla riapprovazione, per maggiore chiarezza e trasparenza, delle disposizioni, quali allegati parti integranti e sostanziali del

presente atto, evidenziando in carattere sottolineato le parti modificate e/o integrate;

Dato atto che le sopracitate Disposizioni straordinarie definiscono gli ambiti, ovvero i percorsi ai quali sono applicabili, e i termini anche temporali di applicazione delle stesse;

Ritenuto inoltre, per le analoghe motivazioni sopra richiamate, di prevedere che i soggetti attuatori potranno ricorrere alle procedure straordinarie per la validità dei documenti attestanti le attività, già previste al paragrafo 9 dell’allegato 1 della sopra menzionata propria deliberazione n. 783 del 29/06/2020, dal 30/06/2021, come disposto con le proprie deliberazioni n. 1354/2020 e n. 1915/2020, al 31/10/2021;

Vista la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111/2021 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2013/2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;

- n. 2018/2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;

- n. 415/2021 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia,

1. di approvare le disposizioni straordinarie che permettano di garantire il regolare svolgimento dell'offerta formativa a fronte delle attuali misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 che integrano e modificano le disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 1354/2020:

- "Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati approvati con proprie deliberazioni n. 922/2019 e n. 548/2020 A.S. 2020/2021 – Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020", Allegato A) parte integrante e sostanziale al presente atto;

- "Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del diploma professionale nei percorsi di IV anno di IeFP A.F. 2020/2021 approvati con propria deliberazione n. 935/2020 - Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020" Allegato B), parte integrante e sostanziale al presente atto;

- "Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) approvati con proprie deliberazioni n. 927/2020, n. 1087/2020 e n. 1323/2019 - Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020" Allegato C), parte integrante e sostanziale al presente atto;

- "Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore

realizzati dalle Fondazioni ITS approvati con proprie deliberazioni n. 839/2020 e n. 1320/2019 A.F. 2020/2021 - Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020" Allegato D), parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di dare atto che Disposizioni straordinarie che si approvano con il presente atto di cui al punto 1 che precede definiscono gli ambiti, ovvero i percorsi ai quali sono applicabili, e i termini anche temporali di applicazione delle stesse e riportano, per maggiore chiarezza e trasparenza, evidenziate in carattere sottolineato le modifiche e interazioni rispetto alle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1354/2020;

3. di rinviare per quanto non espressamente previsto agli atti che hanno definito e approvato l'offerta formativa con riferimento al Sistema Regionale IeFP e Rete Politecnica nonché alle disposizioni in materia di gestione e controllo di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015;

4. di prevedere che i soggetti attuatori potranno ricorrere alle procedure straordinarie per la vidima dei documenti attestanti le attività, già previste al paragrafo 9 dell'allegato 1 della sopra menzionata propria deliberazione n. 783 del 29/6/2020, dal 30/6/2021, come disposto con le proprie deliberazioni n. 1354/2020 e n. 1915/2020, al 31/10/2021;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati A), B), C) e D), nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

Allegato A)



Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati approvati con delibere di Giunta regionale nn. 922/2019 e 548/2020 a.s. 2020/2021

Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020

Le presenti disposizioni si applicano alla:

- seconda annualità dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati, di seguito "Enti", avviati nell'a.s. 2020/2021 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 548/2020) e pertanto alle Operazioni di cui all'allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 942/2020;
- terza annualità dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati, di seguito "Enti", avviati nell'a.s. 2019/2020 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 922/2019).

e si rendono necessarie al fine di garantire la conclusione dell'annualità 2020/2021 dei percorsi.

Pertanto, trovano applicazione a far data dalla approvazione delle stesse e per tutta la durata dei percorsi riferiti all'a.s. 2020/2021 dagli Enti per il conseguimento di una qualifica professionale sopra definiti e fino alla conclusione dell'annualità.

Tenuto conto delle finalità e delle motivazioni che rendono necessaria la definizione delle presenti disposizioni straordinarie, gli Enti dovranno farvi ricorso quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento.

La corretta applicazione delle stesse è nella responsabilità degli Enti che, nella loro autonomia didattica, sono chiamati a garantire che le stesse non inficino la possibilità per gli studenti di acquisire le conoscenze e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e le capacità e conoscenze attese al termine delle qualifiche professionali correlate alle figure

nazionali nonché di accedere adeguatamente preparati agli esami finali.

Ogni valutazione deve essere supervisionata dal coordinatore del corso e dal consiglio di classe, al fine di garantire che siano comunque rispettati i parametri di validità e correttezza delle modalità di svolgimento delle attività formative.

I Progetti come approvati prevedono il ricorso a 2 modalità didattiche, comprensive della quantificazione per ciascun anno della durata in ore:

- Aula
- Stage

Gli Enti potranno richiedere al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza l'autorizzazione all'attivazione del project work.

Tenuto conto delle eventuali modifiche ai Progetti già autorizzate, gli Enti potranno altresì richiedere al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza l'autorizzazione ad ampliare in termini di durata il project work nel limite della durata massima pari a 120 ore complessive per anno formativo.

Per **project work**¹ si intende una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

Dovrà essere predisposto e formalizzato l'intervento, condiviso tra tutor e docente, che definisca:

- obiettivi formativi con riferimento alle conoscenze e competenze e relative UC di riferimento della qualifica professionale;
- risultati attesi in termini di "un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso". Tutti i prodotti dovranno

¹ Il Project work assistito dal tutor rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che i formandi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente. I prodotti elaborati dovranno poi essere valutati e discussi con gli altri partecipanti al fine di cogliere la coerenza dell'elaborato con le finalità individuate in sede di programmazione degli stessi. A tale scopo, già in sede di progettazione, dovranno essere puntualmente descritti gli obiettivi specifici, le modalità attuative, organizzative, di monitoraggio e valutazione, nonché la quantificazione di un congruo pacchetto di ore da destinare al rientro in aula. Tale modalità didattica può essere svolta in maniera individuale o di gruppo."

essere adeguatamente tenuti agli atti dell'Ente ricorrendo ai diversi strumenti di archiviazione;

- le metodologie e modalità didattiche e di realizzazione.

Con riferimento alle **modalità didattiche**, il project work dovrà essere supportato dalla presenza del tutor che, a distanza, monitorerà il lavoro individuale degli allievi, e dovrà rispettare la seguente struttura:

- introduzione del lavoro all'intero gruppo;
- lavoro individuale e/o in piccoli gruppi degli allievi finalizzato alla realizzazione del "prodotto" sulla base delle indicazioni, degli obiettivi e delle modalità metodologiche condivise dal tutor. Allo studente dovrà essere garantito il tutoraggio e, dove necessario, anche l'eventuale supporto del docente. Si specifica che su ogni prodotto o elaborato oggetto di valutazione andranno apposti i loghi (FSE e RER);
- valutazione, in itinere e al termine, del lavoro svolto da ogni studente in aderenza agli obiettivi prefissati e alle Unità di Competenza interessate dal lavoro in modalità project work;
- restituzione finale sulla attività svolta attraverso una lezione con tutto il gruppo classe.

Per consentire un maggior controllo dell'efficacia degli apprendimenti, ovvero per garantire una progettazione adeguata in termini di risultati di apprendimento attesi e per consentirne la puntuale verifica e valutazione, potranno essere previsti anche più project work, ciascuno della durata non superiore alle 60 ore. Si specifica che la somma dei periodi non potrà superare le 120 ore complessive per anno formativo.

L'Ente dovrà prestare la massima attenzione a garantire la continuità didattica agli allievi disabili valorizzando pienamente le ore di sostegno.

Ai fini del rispetto degli standard previsti dalle disposizioni regionali si precisa che le ore di Project work non concorrono al computo delle ore di stage che dovranno essere pari ad almeno il 25% e comunque non superiori al 50% della durata del percorso biennale.

Tutta la documentazione dovrà essere tenuta agli atti dell'Ente e le attività realizzate dovranno essere debitamente tracciate e documentate.

Con riferimento alle **attività di aula**, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, si potrà ricorrere alla didattica digitale integrata ovvero prevedere una erogazione in presenza integrata e completata anche da formazione erogata a distanza in video conferenza in modalità sincrona.

È possibile la realizzazione delle attività di formazione in gruppo in presenza e la contestuale erogazione sia in presenza per una parte

dei partecipanti e sia in video conferenza per i restanti. Tale modalità mista potrà essere attivata, in alcune giornate o per determinati periodi, sia a fronte di oggettive difficoltà di uno o più partecipanti a garantire la propria presenza nelle sedi didattiche sia a fronte dell'impossibilità di garantire in sicurezza la loro presenza in plenaria. In tali casi, nel registro per i partecipanti collegati da remoto dovrà essere inserita la specifica "connesso in remoto" e dovrà essere tenuta la registrazione degli accessi. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza anche in più aule separate nello stesso edificio, in una delle quali è presente il docente e le altre sono connesse in videoconferenza. In tal caso il docente dovrà prioritariamente garantire la propria presenza in aula. Laddove non possa essere assicurata tale condizione, nel caso in cui i partecipanti siano invece in aula, dovrà essere garantita la presenza, per tutta la durata delle attività e in modo continuativo, di un tutor in classe con i partecipanti. Nel caso di docente connesso da remoto dovrà essere posta l'indicazione nel registro e documentata la connessione e il docente registrerà l'attività sul diario di bordo vidimato a cui andrà allegato il report firmato dal coordinatore.

Nei casi di attività svolte in modalità mista, il soggetto attuatore dovrà inserire nel sistema informativo la dicitura "Aula/videoconferenza" in corrispondenza della sede (sezione calendario).

La formazione erogata a distanza in forma sincrona dovrà essere tracciata e sottoscritta dal coordinatore sul registro vidimato attestante le attività e i collegamenti effettuati, come da evidenze di cui alla reportistica resa disponibile dall'applicativo utilizzato, prodotta per ogni singola sessione di aula virtuale e tenuta agli atti quale parte integrante del registro.

Nel caso in cui uno studente si sia collegato con indirizzi diversi, per garantire una corretta informazione relativamente alla corrispondenza tra partecipanti e relativi account, andrà inviata, al termine dell'attività, una comunicazione all'Organismo Intermedio indicando per i singoli utenti tutti i differenti indirizzi di collegamento utilizzati.

Le lezioni svolte in video conferenza, se opportunamente registrate, potranno consentire a chi non fosse riuscito a collegarsi di recuperare i contenuti attraverso appositi momenti di formazione individuale tracciata su schede vidimate.

A riguardo si precisa che:

- le attività individuali finalizzate a permettere ai partecipanti l'eventuale recupero di lezioni svolte in videoconferenza, debitamente registrate e non fruite in simultanea, dovranno essere documentate su scheda individuale di project work;
- i partecipanti potranno recuperare le lezioni o in remoto, anche durante la sospensione delle attività d'aula, o successivamente

anche presso la sede dell'Ente, e in tal caso anche in piccolo gruppo, con l'eventuale tutoraggio.

Il ricorso alla formazione sincrona a distanza potrà essere in ogni caso attivata a fronte di misure di sospensione delle attività in presenza per singoli ragazzi e/o gruppi classe determinate dai servizi sanitari competenti quale misura di prevenzione del rischio di contagio.

Le **attività pratiche, ad esempio in laboratorio**, potranno essere erogate unicamente in presenza. Pertanto, nel caso in cui i laboratori non permettano la presenza contestuale dell'intero gruppo classe, si potranno creare dei sottogruppi e necessariamente ricorrere alla riproposizione dello stesso modulo didattico (es. a fronte di un modulo di laboratorio di 15 ore e di un gruppo classe di 20 partecipanti, si potranno prevedere due sottogruppi distinti e ad entrambi assicurare le 15 ore di presenza in laboratorio con la conseguente erogazione di 30 ore complessive, fermo restando il finanziamento di 15 ore corso, come da progetto approvato).

È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori separati nello stesso edificio. In tal caso, in uno dei laboratori è presente il docente e gli altri laboratori sono connessi tramite video, garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività, anche al fine di salvaguardare la realizzazione delle attività pratiche in sicurezza.

A fronte della oggettiva impossibilità di uno o più allievi di partecipare in presenza alle attività laboratoriali, potranno essere progettati e realizzati percorsi individuali finalizzati a garantire, con differenti modalità, il conseguimento degli obiettivi formativi attesi. In tali casi l'Ente responsabile del percorso dovrà richiedere preventiva autorizzazione all'Organismo Intermedio di riferimento, allegando il progetto individuale, modalità di realizzazione, durata e obiettivi attesi, e le ore dovranno essere tracciate su scheda individuale di project work.

Si specifica che sono da ritenersi attività laboratoriali ai sensi delle disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, le sole attività esperienziali e laboratoriali, che richiedono l'uso di laboratori, dispositivi e strumentazioni, che non possono essere realizzate a distanza e che costituiscono parte integrante e sostanziale dei percorsi.

Per la realizzazione delle **attività di informatica**, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, potrà essere prevista la presenza contestuale di parte del gruppo classe in presenza e di parte in remoto solo a fronte della disponibilità per i partecipanti connessi da remoto delle strumentazioni e dei programmi necessari alla piena partecipazione e proficuo apprendimento. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori informatici separati nello stesso

edificio, in uno dei quali è presente il docente e gli altri sono connessi in videoconferenza garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività.

In via straordinaria e in soli casi particolari, adeguatamente motivati e preventivamente autorizzati, è possibile **sostituire o affiancare allo stage, tirocinio curricolare²** realizzato in presenza nelle organizzazioni di lavoro, con un **progetto d'impresa** che preveda il ricorso a modalità formative alternative che sostituiscono, integrano e completano l'esperienza formativa in impresa.

Gli Enti dovranno presentare formale richiesta di autorizzazione, debitamente motivata, all'attivazione del progetto di impresa al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, unitamente al progetto d'impresa, comprensivo della durata in ore per ciascun partecipante, condiviso tra tutor del percorso e/o docente di riferimento e un tutor d'impresa, che definisca obiettivi formativi, risultati attesi, metodologie didattiche e di tutoraggio.

In particolare, i progetti di impresa dovranno:

- garantire integralmente o concorrere, unitamente allo stage già realizzato o che sarà successivamente attivato, al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi dalla formazione nei contesti di lavoro;
- garantire, mantenere e valorizzare l'apporto e il ruolo delle imprese e di ogni organizzazione di lavoro nella progettazione, realizzazione e valutazione finale dell'esperienza;
- concorrere alla valutazione finale per l'ammissione all'esame;
- essere progettati e realizzati in forma singola e/o in piccoli gruppi o per l'intero gruppo classe;
- essere realizzati prevedendo un tutor "aziendale";
- essere progettati in collaborazione con le imprese che costituiscono il partenariato attuativo e/o individuate per la realizzazione degli stage e/o con altre imprese/enti/istituzioni che si renderanno disponibili.

Si precisa che l'eventuale Progetto di impresa potrà prevedere, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, quale elemento di qualificazione e per una più puntuale contestualizzazione degli obiettivi formativi, anche momenti di formazione in presenza in impresa: in tal caso tale modalità dovrà essere descritta nel Progetto e dovranno essere garantite le relative coperture assicurative.

Nel caso di Progetti di impresa che prevedano anche una presenza in impresa che, per modalità e durata, permettano di garantire

²Il tirocinio formativo è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro

contestualmente ai singoli allievi:

- di sperimentare e contestualizzare in un processo di lavoro le competenze e conoscenze acquisite in esito alla formazione d'aula/project work;
- di sperimentare e gestire, in presenza e in un reale contesto di impresa, comportamenti organizzativi e competenze relazionali;

dovranno essere quantificati e dettagliati tempi e modalità di presenza in impresa e specificare che lo stesso sostituirà lo stage/tirocinio curricolare. Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo sede di realizzazione "progetto di impresa/stage".

Il Progetto di impresa potrà sostituire interamente lo stage/tirocinio curricolare, oltre che nel caso sopra specificato ovvero di parziale formazione in impresa, anche nei casi in cui a fronte dell'impossibilità di prevedere la presenza anche parziale nei contesti lavorativi, l'ente garantisca, nella propria responsabilità, progetti di impresa adeguati a permettere il conseguimento degli obiettivi formativi attesi.

In particolare, l'Ente si impegna, nel caso di impossibilità di presenza in impresa, a garantire ai giovani che avranno conseguito il certificato di qualifica professionale al termine dell'a.s. 2020/2021 di essere accompagnati nella successiva transizione verso il lavoro.

In tutti i casi, si ricorda che nella scheda di abbinamento aziende/stage, da inviare al referente di gestione dell'operazione, dovrà essere specificata la modalità di realizzazione:

- "progetto di impresa", se il progetto d'impresa affianca lo stage;
- "progetto di impresa/stage", se il progetto d'impresa sostituisce lo stage;
- "stage".

Le ore di stage, unitamente alle ore del progetto d'impresa, dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 25% e al massimo pari al 50% della durata del percorso biennale.

Gli Enti potranno valutare, al fine di meglio conseguire gli obiettivi formativi previsti, se modificare la composizione del percorso tra aula e stage.

In particolare, per i percorsi di seconda annualità, tenuto conto di quanto disposto con la deliberazione di Giunta regionale n. 942/2020 si precisa che:

- non potrà essere modificata la durata delle singole annualità che dovrà essere pari a 1.000 ore;
- potrà essere formalmente richiesta la rideterminazione delle percentuali approvate tra stage e aula per i progetti di seconda

- annualità di cui all'allegato 1 della deliberazione n. 942/2020;
- l'eventuale rideterminazione, della percentuale tra ore aula e ore stage relativa ai percorsi di terza annualità, potrà essere richiesta solo successivamente e a seguito della delibera di Giunta regionale che individuerà i corrispondenti Rif.PA delle Operazioni. Tale successiva rideterminazione sarà obbligatoria solo ai fini del rispetto delle percentuali di stage che nel biennio dovranno essere comprese tra il 25% e il 50% del monte ore complessivo di 2000 ore.

Per i percorsi di terza annualità dei bienni avviati nell'a.s. 2019/2020, eventuali modifiche potranno essere richieste fermo restando che le ore di stage/progetto d'impresa dovranno essere comprese tra il 25% e il 50% del monte ore complessivo di 2000 ore.

Tali variazioni dovranno essere preventivamente richieste e autorizzate con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza.

Le richieste di autorizzazione ad attivare modalità didattiche e formative che prevedano ore di project work e contestuale pari decremento delle ore di aula e/o stage, non comportano modifiche del contributo finanziario approvato.

Alle attività formative si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa disposto dagli atti regionali in materia.

In particolare, si richiama quanto previsto dalle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010 e n. 1268/2019.

Il costo totale del progetto e pertanto delle Operazioni di cui alla delibera di Giunta regionale n. 922/2019 è determinato:

$$\begin{aligned}
 & 1000 \text{ ore corso} * \text{costo standard ora corso (€ 103,00)} \\
 & \quad + \\
 & \text{partecipanti effettivi} * \text{costo standard partecipante effettivo (€} \\
 & \quad \quad \quad 817,00) \\
 & \quad + \\
 & \text{ore effettive di sostegno disabili} * \text{costo orario standard} \\
 & \quad \quad \quad \text{sostegno disabilità (€ 25,00)}
 \end{aligned}$$

Il costo totale del progetto e pertanto delle Operazioni di cui alla all'allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 942/2020 è determinato:

$$\begin{aligned}
 & 1000 \text{ ore corso} * \text{costo standard ora corso (€ 106,00)} \\
 & \quad + \\
 & \text{partecipanti effettivi} * \text{costo standard partecipante effettivo (€} \\
 & \quad \quad \quad 842,00) \\
 & \quad + \\
 & \text{ore effettive di sostegno disabili} * \text{costo orario standard} \\
 & \quad \quad \quad \text{sostegno disabilità (€ 26,00)}
 \end{aligned}$$

Concorrono alla determinazione del monte ore frequentato dai singoli studenti, al fine del riconoscimento del successo formativo, tutte le ore realizzate con il ricorso alle diverse modalità formative e le eventuali attività personalizzate/individualizzate di recupero adeguatamente tracciate e documentate.

Al fine di garantire la possibilità di una migliore pianificazione e organizzazione degli esami conclusivi dei percorsi biennali avviati nell'anno formativo 2019/2020 e di preparare adeguatamente i giovani ad affrontare le prove finali, si riportano di seguito **le disposizioni in materia di requisiti di accesso, modalità per lo svolgimento e composizione delle Commissioni.**

Potranno essere ammessi all'esame finale i ragazzi che abbiano:

- frequentato almeno il 75% del monte orario dell'intero percorso come disposto dal D.lgs n. 226/2005, fatte salve eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento al sistema di IeFP, potranno intervenire a parziale modifica di disposizione;
- conseguito almeno il 75% delle capacità-conoscenze relative allo standard regionale della Qualifica professionale in esito al percorso attestato tramite evidenze.

Si precisa che concorrono:

- alla determinazione del monte ore frequentato tutte le ore realizzate con il ricorso alle diverse modalità previste nonché le eventuali attività personalizzate/individualizzate di recupero;
- alla valutazione delle capacità-conoscenze le evidenze in esito anche al project work, allo stage e al progetto di impresa.

Gli Enti dovranno realizzare gli esami finali per il rilascio della qualifica professionale nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, anche ricorrendo, laddove non ci fossero le condizioni per la realizzazione in presenza, alle modalità a distanza per garantirne il regolare svolgimento.

Le prove d'esame potranno svolgersi in presenza, prevedendo in alternativa una delle seguenti modalità:

- modalità A.
 - una prova pratica, anche organizzata per piccoli gruppi, che dia evidenza delle competenze acquisite nell'iter formativo
 - un colloquio individuale anche centrato sulle modalità di svolgimento della stessa prova pratica
- modalità B.
 - colloquio individuale di presentazione di un elaborato predisposto dallo studente con il supporto di un tutor e/o docente che dia evidenza delle conoscenze ed abilità acquisite nell'iter formativo, con specifica attenzione a quanto appreso nel project work, nello stage e/o nel progetto di impresa

Le prove orali potranno svolgersi a distanza, nei soli casi di impossibilità oggettive, ovvero derivanti da disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, o soggettive di uno o più allievi, facendo ricorso agli strumenti tecnologici che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura.

Al fine di garantire la trasparenza delle prove orali le stesse non possono essere realizzate "a porte chiuse" ma dovrà essere garantita la possibilità ai candidati di assistere, eventualmente attraverso un collegamento da remoto, ai colloqui degli altri candidati.

Le Commissioni d'esame potranno essere composte da:

- 1 Esperto di Area professionale e qualifica (EAPQ), che essendo figura esterna garantisce la terzietà delle procedure d'esame;
- 2 Esperti dei Processi Valutativi EPV di cui uno interno all'ente titolare del percorso e uno esterno proveniente o da altro Ente di Formazione professionale accreditato o da un Istituto professionale accreditato individuati direttamente dall'elenco regionale.

Tenuto conto dell'obiettivo generale delle presenti disposizioni, con riferimento ai percorsi di terza annualità nell'a.s. 2020/2021, di favorire e sostenere il successo formativo di tutti gli allievi e di prevedere comunque adeguati tempi di conclusione si specifica che potrà essere richiesta al Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza l'eventuale rideterminazione della durata dei progetti riferito alla terza annualità dei percorsi avviati nell'a.s. 2019/2020 nel limite previsto dalla vigenti disposizioni nazionali e pertanto da 1.000 a 980 al fine di garantire che le ore complessive del biennio siano pari ad almeno 1.980.

Si specifica inoltre, che in condizioni di invarianza delle disposizioni nazionali, gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP dovranno essere svolti entro l'inizio dell'anno scolastico successivo. Deroche a tale termine, a fronte di situazioni specifiche adeguatamente motivate, potranno essere preventivamente richieste e autorizzate, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, fermo restando l'impegno degli Enti ad attivare tutte le possibili soluzioni atte a garantire il rispetto del suddetto termine. Si precisa in ogni caso che eventuali sessioni suppletive potranno essere calendarizzate oltre al termine dell'a.s. senza richieste di autorizzazioni.

Allegato B)



Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del diploma professionale nei percorsi di IV anno di IeFP a.f. 2020/2021 approvati con Delibera di Giunta regionale n. 935/2020

Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020

Le presenti disposizioni si applicano ai percorsi di IV anno di IeFP realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati, di seguito "Enti", a.f. 2020/2021, (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 935/2020) e si rendono necessarie al fine di garantire la conclusione dell'offerta formativa.

Pertanto, trovano applicazione a far data dalla approvazione delle stesse e per tutta la durata dei percorsi fino alla loro conclusione. Tenuto conto delle finalità e delle motivazioni che rendono necessaria la definizione delle presenti disposizioni straordinarie, gli Enti dovranno farvi ricorso quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento.

La corretta applicazione delle stesse è nella responsabilità degli Enti che, nella loro autonomia didattica, sono chiamati a garantire che le stesse non inficino la possibilità per gli studenti di acquisire le competenze di base e trasversali di cui agli standard nazionali recepiti con Delibera di Giunta Regionale n. 740/2013, agli standard nazionali relativi alle figure di Diploma, che costituiscono standard formativo essenziale per il rilascio del Diploma stesso e le capacità e conoscenze relative alla Unità di Competenza della qualifica professionale di riferimento.

Ogni valutazione deve essere supervisionata dal coordinatore del corso e dal consiglio di classe, al fine di garantire che siano comunque rispettati i parametri di validità e correttezza delle modalità di svolgimento delle attività formative.

I Progetti approvati prevedono il ricorso a 2 modalità didattiche, comprensive della quantificazione per ciascun modulo della durata in ore:

- Aula
- Stage

Gli Enti potranno richiedere al Servizio Programmazione delle

Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza l'autorizzazione all'attivazione del project work.

Tenuto conto delle eventuali modifiche ai Progetti già autorizzate, gli Enti potranno altresì richiedere al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza l'autorizzazione ad ampliare in termini di durata il project work nel limite della durata massima pari a 120 ore complessive per anno formativo.

Per **project work**¹ si intende una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

Dovrà essere predisposto e formalizzato l'intervento, condiviso tra tutor e docente, che definisca:

- obiettivi formativi con riferimento agli standard nazionali riferiti alle competenze di base e trasversali e relativi alle specifiche figure nazionali di riferimento per i Diplomi professionali nonché con riferimento alle capacità e conoscenze relative alle Unità di Competenza delle qualifiche regionali di livello 5 EQF che costituiscono il riferimento obbligatorio per il rilascio del Certificato delle competenze mediante l'applicazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze;
- risultati attesi in termini di "un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso". Tutti i prodotti dovranno essere adeguatamente tenuti agli atti dell'Ente ricorrendo ai diversi strumenti di archiviazione;
- le metodologie e modalità didattiche e di realizzazione.

Con riferimento alle **modalità didattiche**, il project work dovrà essere supportato dalla presenza del tutor che, a distanza,

¹ Il Project work assistito dal tutor rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che i formandi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente. I prodotti elaborati dovranno poi essere valutati e discussi con gli altri partecipanti al fine di cogliere la coerenza dell'elaborato con le finalità individuate in sede di programmazione degli stessi. A tale scopo, già in sede di progettazione, dovranno essere puntualmente descritti gli obiettivi specifici, le modalità attuative, organizzative, di monitoraggio e valutazione, nonché la quantificazione di un congruo pacchetto di ore da destinare al rientro in aula. Tale modalità didattica può essere svolta in maniera individuale o di gruppo."

monitorerà il lavoro individuale degli allievi, e dovrà rispettare la seguente struttura:

- introduzione del lavoro all'intero gruppo classe;
- lavoro individuale e/o in piccoli gruppi degli allievi finalizzato alla realizzazione del "prodotto" sulla base delle indicazioni, degli obiettivi e delle modalità metodologiche condivise dal tutor. Allo studente dovrà essere garantito il tutoraggio e, dove necessario, anche l'eventuale supporto del docente. Si specifica che su ogni prodotto o elaborato oggetto di valutazione andranno apposti i loghi (FSE e RER);
- valutazione, in itinere e al termine, del lavoro svolto da ogni studente in aderenza agli obiettivi prefissati e alle Unità di Competenza interessate dal lavoro in modalità project work;
- restituzione finale sulla attività svolta attraverso una lezione con tutto il gruppo classe.

Per consentire un maggior controllo dell'efficacia degli apprendimenti, ovvero per garantire una progettazione adeguata in termini di risultati di apprendimento attesi e per consentirne la puntuale verifica e valutazione, potranno essere previsti anche più project work, ciascuno della durata non superiore alle 60 ore. Si specifica che la somma dei periodi non potrà superare le 120 ore complessive.

L'Ente dovrà prestare la massima attenzione a garantire la continuità didattica agli allievi certificati ai sensi della Legge n.104/1992 valorizzando pienamente le ore di sostegno.

Ai fini del rispetto degli standard previsti dalle disposizioni regionali si precisa che le ore di Project work non concorrono al computo delle ore di stage che dovranno essere pari ad almeno il 50% delle ore complessive.

Tutta la documentazione dovrà essere tenuta agli atti dell'Ente e le attività realizzate dovranno essere debitamente tracciate e documentate.

Con riferimento alle **attività di aula**, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, si potrà ricorrere alla didattica digitale integrata ovvero prevedere una erogazione in presenza integrata e completata anche da formazione erogata a distanza in video conferenza in modalità sincrona.

È possibile la realizzazione delle attività di formazione in gruppo in presenza e la contestuale erogazione sia in presenza per una parte dei partecipanti e sia in video conferenza per i restanti. Tale modalità mista potrà essere attivata, in alcune giornate o per determinati periodi, sia a fronte di oggettive difficoltà di uno o più partecipanti a garantire la propria presenza nelle sedi didattiche sia a fronte dell'impossibilità di garantire in sicurezza la loro presenza in plenaria. In tali casi, nel registro per i

partecipanti collegati da remoto dovrà essere inserita la specifica "connesso in remoto" e dovrà essere tenuta la registrazione degli accessi. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza anche in più aule separate nello stesso edificio, in una delle quali è presente il docente e le altre sono connesse in videoconferenza. In tal caso il docente dovrà prioritariamente garantire la propria presenza in aula. Laddove non possa essere assicurata tale condizione, nel caso in cui i partecipanti siano invece in aula, dovrà essere garantita la presenza, per tutta la durata delle attività e in modo continuativo, di un tutor in classe con i partecipanti. Nel caso di docente connesso da remoto dovrà essere posta l'indicazione nel registro e documentata la connessione e il docente registrerà l'attività sul diario di bordo vidimato a cui andrà allegato il report firmato dal coordinatore.

Nei casi di attività svolte in modalità mista, il soggetto attuatore dovrà inserire nel sistema informativo la dicitura "Aula/videoconferenza" in corrispondenza della sede (sezione calendario).

La formazione erogata a distanza in forma sincrona dovrà essere tracciata e sottoscritta dal coordinatore sul registro vidimato attestante le attività e i collegamenti effettuati, come da evidenze di cui alla reportistica resa disponibile dall'applicativo utilizzato, prodotta per ogni singola sessione di aula virtuale e tenuta agli atti quale parte integrante del registro.

Nel caso in cui uno studente si sia collegato con indirizzi diversi, per garantire una corretta informazione relativamente alla corrispondenza tra partecipanti e relativi account, andrà inviata, al termine dell'attività, una comunicazione all'Organismo Intermedio indicando per i singoli utenti tutti i differenti indirizzi di collegamento utilizzati.

Le lezioni svolte in video conferenza, se opportunamente registrate, potranno consentire a chi non fosse riuscito a collegarsi di recuperare i contenuti attraverso appositi momenti di formazione individuale tracciata su schede vidimate.

A riguardo si precisa che:

- le attività individuali finalizzate a permettere ai partecipanti l'eventuale recupero di lezioni svolte in videoconferenza, debitamente registrate e non fruite in simultanea, dovranno essere documentate su scheda individuale di project work;
- i partecipanti potranno recuperare le lezioni o in remoto, anche durante la sospensione delle attività d'aula, o successivamente anche presso la sede dell'Ente, e in tal caso anche in piccolo gruppo, con l'eventuale tutoraggio.

Il ricorso alla formazione sincrona a distanza potrà essere in ogni caso attivata a fronte di misure di sospensione delle attività in presenza per singoli ragazzi e/o gruppi classe determinate dai

servizi sanitari competenti quale misura di prevenzione del rischio di contagio.

Le **attività pratiche, ad esempio in laboratorio**, potranno essere erogate unicamente in presenza. Pertanto, nel caso in cui i laboratori non permettano la presenza contestuale dell'intero gruppo classe, si potranno creare dei sottogruppi e necessariamente ricorrere alla riproposizione dello stesso modulo didattico (es. a fronte di un modulo di laboratorio di 15 ore e di un gruppo classe di 20 partecipanti, si potranno prevedere due sottogruppi distinti e ad entrambi assicurare le 15 ore di presenza in laboratorio con la conseguente erogazione di 30 ore complessive, fermo restando il finanziamento di 15 ore corso, come da progetto approvato).

È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori separati nello stesso edificio. In tal caso, in uno dei laboratori è presente il docente e gli altri laboratori sono connessi tramite video, garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività, anche al fine di salvaguardare la realizzazione delle attività pratiche in sicurezza.

A fronte della oggettiva impossibilità di uno o più allievi di partecipare in presenza alle attività laboratoriali, potranno essere progettati e realizzati percorsi individuali finalizzati a garantire, con differenti modalità, il conseguimento degli obiettivi formativi attesi. In tali casi l'Ente responsabile del percorso dovrà richiedere preventiva autorizzazione all'Organismo Intermedio di riferimento, allegando il progetto individuale, modalità di realizzazione, durata e obiettivi attesi, e le ore dovranno essere tracciate su scheda individuale di project work.

Si specifica che sono da ritenersi attività laboratoriali ai sensi delle disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, le sole attività esperienziali e laboratoriali, che richiedono l'uso di laboratori, dispositivi e strumentazioni, che non possono essere realizzate a distanza e che costituiscono parte integrante e sostanziale dei percorsi.

Per la realizzazione delle **attività di informatica**, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, potrà essere prevista la presenza contestuale di parte del gruppo classe in presenza e di parte in remoto solo a fronte della disponibilità per i partecipanti connessi da remoto delle strumentazioni e dei programmi necessari alla piena partecipazione e proficuo apprendimento. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori informatici separati nello stesso edificio, in uno dei quali è presente il docente e gli altri sono connessi in videoconferenza garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività.

Con riferimento allo stage si precisa che come indicato nell'invito di cui all'allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.

551/2020 "Lo stage potrà essere affiancato da attività di laboratorio/simulimpresa, realizzate anche in piccoli gruppi, in spazi aziendali attrezzati della durata massima di 100 ore. Tali ore in sede di progettazione dovranno essere inserite in un modulo formativo specifico denominato "attività di laboratorio/simulimpresa" e ricomprese tra le ore di stage.". Il ricorso a tale modalità è consentito solo laddove previsto in fase di presentazione e nei limiti di durata approvati. Le ore di laboratorio/simulimpresa dovranno essere registrate su una "scheda stage" dove dovrà essere riportato "simulimpresa" (non dovrà essere inserito e comunicato l'abbinamento impresa). Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo sede di realizzazione "simulimpresa".

Gli Enti, nella loro autonomia didattica e organizzativa, potranno valutare se convertire le ore di "laboratorio/simulimpresa", originariamente previste ed inserite in fase di progettazione, in ore di stage effettivo. Potranno essere convertite in stage tutte le ore di "laboratorio/simulimpresa" o parte di esse. La scelta di convertire le ore di "laboratorio/simulimpresa" in stage dovrà essere comunicata formalmente al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza.

In via straordinaria e in soli casi particolari, adeguatamente motivati e preventivamente autorizzati, è possibile **sostituire o affiancare** allo stage, tirocinio curricolare² realizzato in presenza nelle organizzazioni di lavoro, un **progetto d'impresa** che preveda il ricorso a modalità formative alternative che sostituiscono, integrano o completano l'esperienza formativa in impresa.

Gli Enti dovranno presentare formale richiesta di autorizzazione, debitamente motivata, all'attivazione del progetto di impresa al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, unitamente al progetto d'impresa, comprensivo della durata in ore per ciascun partecipante, condiviso tra tutor del percorso e/o docente di riferimento e un tutor d'impresa, che definisca obiettivi formativi, risultati attesi, metodologie didattiche e di tutoraggio.

In particolare, i progetti di impresa dovranno:

- garantire integralmente o concorrere, unitamente allo stage già realizzato o che sarà successivamente attivato, al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi dalla formazione nei contesti di lavoro;
- garantire, mantenere e valorizzare l'apporto e il ruolo delle imprese e di ogni organizzazione di lavoro nella progettazione,

²Il tirocinio formativo è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro

- realizzazione e valutazione finale dell'esperienza;
- concorrere alla valutazione finale per l'ammissione all'esame;
 - essere progettati e realizzati in forma singola e/o in piccoli gruppi o per l'intero gruppo classe;
 - essere realizzati prevedendo un tutor "aziendale";
 - essere progettati in collaborazione con le imprese che costituiscono il partenariato attuativo e/o individuate per la realizzazione degli stage e/o con altre imprese/enti/istituzioni che si renderanno disponibili.

Si precisa che il Progetto di impresa potrà prevedere, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, quale elemento di qualificazione e per una più puntuale contestualizzazione degli obiettivi formativi, anche momenti di formazione in presenza in impresa: in tal caso tale modalità dovrà essere descritta nel Progetto e dovranno essere garantite le relative coperture assicurative.

Nel caso di Progetti di impresa che prevedano anche una presenza in impresa che, per modalità e durata, permettano di garantire contestualmente ai singoli allievi:

- di sperimentare e contestualizzare in un processo di lavoro le competenze e conoscenze acquisite in esito alla formazione d'aula/project work;
- di sperimentare e gestire, in presenza e in un reale contesto di impresa, comportamenti organizzativi e competenze relazionali;

dovranno essere quantificati e dettagliati tempi e modalità di presenza in impresa e specificare che lo stesso sostituirà lo stage/tirocinio curricolare. Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo sede di realizzazione, "progetto di impresa/stage". Il Progetto di impresa potrà sostituire interamente lo stage/tirocinio curricolare, oltre che nel caso sopra specificato ovvero di parziale formazione in impresa, anche nei casi in cui a fronte dell'impossibilità di prevedere la presenza anche parziale nei contesti lavorativi, l'ente garantisca, nella propria responsabilità, progetti di impresa adeguati a garantire il conseguimento degli obiettivi formativi attesi.

In particolare, l'Ente si impegna, nel caso di impossibilità di presenza in impresa, a garantire ai giovani che avranno conseguito il diploma professionale al termine dell'a.s. 2020/2021 di essere accompagnati nella successiva transizione verso il lavoro.

In ogni caso per le imprese coinvolte nella realizzazione dello stage o degli eventuali progetti di impresa dovrà essere predisposta e inviata al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza la Convenzione ai sensi di quanto previsto dall'Invito di cui alla delibera di Giunta regionale n. 551/2020 allegato 1).

L'Ente dovrà inviare all'Organismo intermedio gli abbinamenti stage come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015.

In tutti i casi, si ricorda che nella scheda di abbinamento aziende/stage, da inviare al referente di gestione dell'operazione, dovrà essere specificata la modalità di realizzazione:

- "progetto di impresa", se il progetto d'impresa affianca lo stage;
- "progetto di impresa/stage", se il progetto d'impresa sostituisce lo stage;
- "stage".

Le ore di stage, unitamente alle ore del progetto d'impresa, dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 50% della durata del percorso. Si specifica che - ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 147/2016 e ss.mm.ii. - "Lo stage è un elemento indispensabile del percorso che non può essere sostituito da nessun'altra metodologia formativa. La sua mancata effettuazione pregiudica la possibilità di rilascio delle attestazioni previste in esito."

Alle attività formative si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa disposta dagli atti regionali in materia.

Il costo totale del Progetto corsuale, e pertanto delle Operazioni, è determinato in applicazione delle UCS di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1268/2019 come segue:

- Docenza: € 106,00/ora
- Stage: € 68,00/ora
- Successo formativo: € 842,00 per allievo che abbia conseguito il diploma e la certificazione dell'UC collegata.

Si specifica che una diversa articolazione del monte ore tra le diverse modalità formative, autorizzata con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, che determini una riduzione delle ore di aula con formatore e contestuale pari incremento delle ore stage/progetto di impresa/project work comporterà una rideterminazione in riduzione del contributo pubblico.

Resta invece invariato il contributo pubblico nel caso in cui le ore di project work saranno previste in riduzione delle ore di stage e progetto di impresa, fermo restando che le ore di stage/progetto di impresa dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 50% della durata del percorso.

Concorrono alla determinazione del monte ore frequentato dai singoli studenti, al fine del riconoscimento del successo formativo, tutte le ore realizzate con il ricorso alle modalità descritte e le eventuali attività personalizzate/individualizzate di recupero adeguatamente tracciate e documentate.

Al fine di garantire la possibilità di una migliore pianificazione e organizzazione degli esami conclusivi dei percorsi avviati nell'anno formativo 2020/2021 e di preparare adeguatamente i giovani ad affrontare le prove finali, si riportano di seguito **le disposizioni in materia di requisiti di accesso, modalità per lo svolgimento.**

Potranno essere ammessi all'esame finale i ragazzi che abbiano:

- frequentato almeno il 75% del monte orario dell'intero percorso come disposto dal D.lgs n. 226/2005, fatte salve eventuali disposizioni nazionali che, con riferimento al sistema di IeFP, potranno intervenire a parziale modifica di disposizione;
- conseguito almeno il 75% delle capacità-conoscenze relative allo standard regionale della Unità di Competenza della Qualifica professionale in esito al percorso attestato tramite evidenze.

Si precisa che concorrono:

- alla determinazione del monte ore frequentato tutte le ore realizzate con il ricorso alle diverse modalità previste nonché le eventuali attività personalizzate/individualizzate di recupero;
- alla valutazione delle capacità-conoscenze le evidenze in esito anche al project work, allo stage e al progetto di impresa.

Gli Enti dovranno realizzare le prove finali per il rilascio delle attestazioni previste nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, anche ricorrendo, laddove non ci fossero le condizioni per la realizzazione in presenza, alle modalità a distanza per garantirne il regolare svolgimento.

Le prove potranno svolgersi in presenza, prevedendo:

- una verifica formativa e un colloquio, alla presenza anche del tutor aziendale, con riferimento al Diploma professionale;
- un colloquio valutativo, subordinato al positivo esito di quanto al precedente alinea, effettuato in base al SRFC;

Si precisa che in caso di superamento parziale delle prove di verifica finale non è previsto il rilascio disgiunto di una sola delle due attestazioni.

Le prove orali potranno svolgersi a distanza, nei soli casi di impossibilità oggettive, ovvero derivanti da disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, o soggettive di uno o più allievi, facendo ricorso agli strumenti tecnologici che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura.

Al fine di garantire la trasparenza delle prove orali le stesse non possono essere realizzate "a porte chiuse" ma dovrà essere garantita la possibilità ai candidati di assistere, eventualmente attraverso un collegamento da remoto, ai colloqui degli altri candidati.

Tenuto conto dell'obiettivo generale delle presenti disposizioni di favorire e sostenere il successo formativo di tutti gli allievi e di prevedere comunque adeguati tempi di conclusione si specifica che potrà essere richiesta al Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza l'eventuale rideterminazione della durata percorsi nel limite previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e pertanto da 1.000 a 990.

Si specifica inoltre, che in condizioni di invarianza delle disposizioni nazionali, gli esami conclusivi dei percorsi di IV anno del sistema di IeFP dovranno essere svolti entro l'inizio dell'anno scolastico successivo. Deroghe a tale termine, a fronte di situazioni specifiche adeguatamente motivate, potranno essere preventivamente richieste e autorizzate, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, fermo restando l'impegno degli Enti ad attivare tutte le possibili soluzioni atte a garantire il rispetto del suddetto termine.

Allegato C)



Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) approvati con delibere di Giunta regionale nn. 927/2020, 1087/2020 e 1323/2019

Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020

Le presenti disposizioni intendono garantire:

- la piena e completa realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f. 2020/2021 (approvati con Deliberazioni di Giunta regionale nn. 927/2020 e 1087/2020);
- l'avvio e/o la piena conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) candidati e autorizzati in attuazione di quanto previsto dall'Invito di cui all'allegato 5) della deliberazione di Giunta regionale n. 911/2019 entro il 31/12/2021;
- la conclusione dei percorsi a.f. 2019/2020 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1323/2019).

Pertanto, trovano applicazione a far data dalla approvazione delle stesse e per tutta la durata dei percorsi IFTS sopra definiti e fino alla loro conclusione.

Tenuto conto delle finalità e delle motivazioni che rendono necessaria la definizione delle presenti disposizioni straordinarie, gli Enti titolari dei percorsi dovranno farvi ricorso quali misure a beneficio dei partecipanti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa e nella collaborazione con il partenariato attuativo - istituzioni scolastiche, Università e imprese - gli obiettivi di apprendimento.

La corretta applicazione delle stesse è nella responsabilità degli Enti che, nella loro autonomia didattica, sono chiamati a garantire che le stesse non inficino la possibilità per i partecipanti di acquisire conoscenze e competenze attese al termine delle specializzazioni di riferimento nonché di accedere adeguatamente preparati agli esami finali per il conseguimento del certificato di specializzazione.

Ogni valutazione deve essere supervisionata dal Comitato Tecnico-Scientifico, al fine di garantire che siano comunque rispettati i

parametri di validità e correttezza delle modalità di svolgimento delle attività formative.

I Progetti presentati e approvati, anche tenuto conto delle modifiche autorizzate, prevedono una articolazione per moduli/unità formative e, per ciascuno, il ricorso a 4 modalità didattiche, comprensiva della quantificazione per ciascun modulo della durata in ore:

- Aula
- Project work
- E-Learning
- Stage

Per **project work**¹ si intende una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

Il project work potrà essere attivato nonché ampliato in termini di durata - previa richiesta di autorizzazione al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - se non già previsto nel Progetto approvato.

In entrambi i casi dovrà essere predisposto e formalizzato l'intervento, condiviso tra tutor e docente, che definisca:

- obiettivi formativi con riferimento alle conoscenze e competenze riguardanti le specifiche specializzazioni tecniche superiori, nonché delle conoscenze e competenze che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro;
- risultati attesi in termini di "un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso". Tutti i prodotti dovranno essere adeguatamente tenuti agli atti dell'Ente ricorrendo ai diversi strumenti di archiviazione;
- le metodologie didattiche e di tutoraggio.

¹ Il Project work assistito dal tutor rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che i formandi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente. I prodotti elaborati dovranno poi essere valutati e discussi con gli altri partecipanti al fine di cogliere la coerenza dell'elaborato con le finalità individuate in sede di programmazione degli stessi. A tale scopo, già in sede di progettazione, dovranno essere puntualmente descritti gli obiettivi specifici, le modalità attuative, organizzative, di monitoraggio e valutazione, nonché la quantificazione di un congruo pacchetto di ore da destinare al rientro in aula. Tale modalità didattica può essere svolta in maniera individuale o di gruppo."

Per **FAD/e-learning**² si intende la formazione strumentata erogata anche a distanza come definita dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015.

Il ricorso alla FAD/e-learning potrà essere attivato - previa richiesta di autorizzazione al Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza -se non già previste nel Progetto approvato.

Nel caso di ricorso alla FAD/e-learning dovranno essere descritti i supporti utilizzati.

Ai fini del rispetto degli standard previsti dalle disposizioni nazionali si precisa che le ore Project work e E-Learning non concorrono al computo delle ore riferite "agli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo" ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori".

Tutta la documentazione dovrà essere tenuta agli atti dall'Ente titolare e le attività realizzate dovranno essere debitamente tracciate e documentate.

Con riferimento alle **attività di aula, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico**, si potrà ricorrere alla didattica integrata ovvero prevedere una erogazione in presenza integrata e completata anche da formazione erogata a distanza in video conferenza in modalità sincrona.

È possibile la realizzazione delle attività di formazione in gruppo in presenza e la contestuale erogazione sia in presenza per una parte dei partecipanti e sia in video conferenza per i restanti. Tale modalità mista potrà essere attivata, in alcune giornate o per determinati periodi, sia a fronte di oggettive difficoltà di uno o più partecipanti a garantire la propria presenza nelle sedi didattiche sia a fronte dell'impossibilità di garantire in sicurezza la loro presenza in plenaria. In tali casi, nel registro per i partecipanti collegati da remoto dovrà essere inserita la specifica "connesso in remoto" e dovrà essere tenuta la registrazione degli

²L'e-learning è un modello formativo interattivo nel quale operi una piattaforma informatica che consenta ai partecipanti di interagire con il tutor. Tale modalità formativa non si limita, quindi, al solo utilizzo di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra tutor e partecipante o al ricorso ad un forum on line dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consenta di partecipare alle attività didattico - formative in una comunità virtuale. La durata della formazione e la frequenza dei partecipanti saranno validate dal tutor qualora non sia possibile la certificazione dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-learning che attesteranno date e durate dei collegamenti alla piattaforma stessa. Dovranno essere preventivamente strutturate prove di autovalutazione lungo tutto il percorso e una verifica di apprendimento finale. Le prove e gli esiti della verifica finale devono essere tenute agli atti dell'azione formativa.

accessi. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza anche in più aule separate nello stesso edificio, in una delle quali è presente il docente e le altre sono connesse in videoconferenza. In tal caso il docente dovrà prioritariamente garantire la propria presenza in aula. Laddove non possa essere assicurata tale condizione, nel caso in cui i partecipanti siano invece in aula, dovrà essere garantita la presenza, per tutta la durata delle attività e in modo continuativo, di un tutor in classe con i partecipanti. Nel caso di docente connesso da remoto dovrà essere posta l'indicazione nel registro e documentata la connessione e il docente registrerà l'attività sul diario di bordo vidimato a cui andrà allegato il report firmato dal coordinatore.

Nei casi di attività svolte in modalità mista, il soggetto attuatore dovrà inserire nel sistema informativo la dicitura "Aula/videoconferenza" in corrispondenza della sede (sezione calendario).

La formazione erogata a distanza in forma sincrona dovrà essere tracciata e sottoscritta dal coordinatore sul registro vidimato attestante le attività e i collegamenti effettuati, come da evidenze di cui alla reportistica resa disponibile dall'applicativo utilizzato, prodotta per ogni singola sessione di aula virtuale e tenuta agli atti quale parte integrante del registro.

Nel caso in cui un partecipante si sia collegato con indirizzi diversi, per garantire una corretta informazione relativamente alla corrispondenza tra partecipanti e relativi account, andrà inviata, al termine dell'attività, una comunicazione al referente di Gestione indicando per i singoli utenti tutti i differenti indirizzi di collegamento utilizzati.

Le lezioni svolte in video conferenza, se opportunamente registrate, potranno consentire a chi non fosse riuscito a collegarsi di recuperare i contenuti attraverso appositi momenti di formazione individuale tracciata su schede vidimate.

A riguardo si precisa che:

- le attività individuali finalizzate a permettere ai partecipanti l'eventuale recupero di lezioni svolte in videoconferenza, debitamente registrate e non fruite in simultanea, dovranno essere documentate su scheda individuale di project work;
- i partecipanti potranno recuperare le lezioni o in remoto, anche durante la sospensione delle attività d'aula, o successivamente anche presso la sede dell'Ente, e in tal caso anche in piccolo gruppo, con l'eventuale tutoraggio.

Il ricorso alla formazione sincrona a distanza potrà essere in ogni caso attivata a fronte di misure di sospensione delle attività in presenza per singoli ragazzi e/o gruppi classe determinate dai servizi sanitari competenti quale misura di prevenzione del rischio di contagio.

Le **attività pratiche, ad esempio in laboratorio**, potranno essere erogate unicamente in presenza. Pertanto, nel caso in cui i laboratori non permettano la presenza contestuale dell'intero gruppo classe, si potranno creare dei sottogruppi e necessariamente ricorrere alla riproposizione dello stesso modulo didattico (es. a fronte di un modulo di laboratorio di 15 ore e di un gruppo classe di 20 partecipanti, si potranno prevedere due sottogruppi distinti e ad entrambi assicurare le 15 ore di presenza in laboratorio con la conseguente erogazione di 30 ore complessive, fermo restando il finanziamento di 15 ore corso, come da progetto approvato).

E' inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori separati nello stesso edificio. In tal caso, in uno dei laboratori è presente il docente e gli altri laboratori sono connessi tramite video, garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività, anche al fine di salvaguardare la realizzazione delle attività pratiche in sicurezza.

A fronte della oggettiva impossibilità di uno o più allievi di partecipare in presenza alle attività laboratoriali, potranno essere progettati e realizzati percorsi individuali finalizzati a garantire, con differenti modalità, il conseguimento degli obiettivi formativi attesi. In tali casi l'Ente responsabile del percorso dovrà richiedere preventiva autorizzazione al Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative o all'Organismo Intermedio di riferimento, inviando richiesta al referente di Gestione, allegando il progetto individuale, modalità di realizzazione, durata e obiettivi attesi, e le ore dovranno essere tracciate su scheda individuale di project work.

Si specifica che sono da ritenersi attività laboratoriali ai sensi delle disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, le sole attività esperienziali e laboratoriali, che richiedono l'uso di laboratori, dispositivi e strumentazioni, che non possono essere realizzate a distanza e che costituiscono parte integrante e sostanziale dei percorsi.

Per la realizzazione delle **attività di informatica**, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, potrà essere prevista la presenza contestuale di parte del gruppo classe in presenza e di parte in remoto solo a fronte della disponibilità per i partecipanti connessi da remoto delle strumentazioni e dei programmi necessari alla piena partecipazione e proficuo apprendimento. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori informatici separati nello stesso edificio, in uno dei quali è presente il docente e gli altri sono connessi in videoconferenza garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività.

In via straordinaria e in soli casi particolari, adeguatamente motivati e preventivamente autorizzati per i percorsi riferiti

all'a.s. 2020/2021 (approvati con delibere di Giunta regionale nn. 927/2020 e 1087/2020), è possibile **sostituire o affiancare allo stage, tirocinio curricolare³ realizzato in presenza** nelle organizzazioni di lavoro, un **progetto d'impresa** che preveda il ricorso a modalità formative alternative che sostituiscono, integrano o completano l'esperienza formativa in presenza in un contesto di lavoro.

Per i percorsi riferiti all'a.s. 2020/2021 (approvati con delibere di Giunta regionale nn. 927/2020 e 1087/2020) gli Enti dovranno presentare formale richiesta di autorizzazione, debitamente motivata, all'attivazione del progetto di impresa al Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, unitamente al progetto d'impresa, comprensivo della durata in ore per ciascun partecipante, condiviso tra tutor del percorso e/o docente di riferimento e un tutor d'impresa, che definisca obiettivi formativi, risultati attesi, metodologie didattiche e di tutoraggio.

In particolare, i progetti di impresa dovranno:

- garantire integralmente o concorrere, unitamente allo stage già realizzato o che sarà successivamente attivato, al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi dalla formazione nei contesti di lavoro;
- mantenere e valorizzare l'apporto e il ruolo delle imprese e di ogni organizzazione di lavoro nella progettazione, realizzazione e valutazione finale dell'esperienza;
- concorrere alla valutazione finale per l'ammissione all'esame;
- essere progettati e realizzati in forma singola e/o in piccoli gruppi o intero gruppo classe;
- essere realizzati prevedendo un tutor "aziendale";
- essere progettati in collaborazione con le imprese che costituiscono il partenariato attuativo e/o individuate per la realizzazione degli stage e/o con altre imprese/enti/istituzioni che si renderanno disponibili.

Si precisa che il Progetto di impresa potrà prevedere, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, quale elemento di qualificazione e per una più puntuale contestualizzazione degli obiettivi formativi, anche momenti di formazione in presenza in impresa: in tal caso tale modalità dovrà essere descritta nel Progetto e dovranno essere garantite le relative coperture assicurative.

Nel caso di Progetti di impresa che prevedano anche una presenza in impresa che, per modalità e durata, permettano di garantire contestualmente ai singoli allievi:

- di sperimentare e contestualizzare in un processo di lavoro le

³Il tirocinio formativo è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro

- competenze e conoscenze acquisite in esito alla formazione d'aula/project work;
- di sperimentare e gestire, in presenza e in un reale contesto di impresa, comportamenti organizzativi e competenze relazionali;

dovranno essere quantificati e dettagliati tempi e modalità di presenza in impresa e specificare che lo stesso sostituirà lo stage/tirocinio curricolare. Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo sede di realizzazione "progetto di impresa/stage".

Il Progetto di impresa potrà sostituire interamente lo stage/tirocinio curricolare, oltre che nel caso sopra specificato ovvero di parziale formazione in impresa, anche nei casi in cui a fronte dell'impossibilità di garantire la presenza anche parziale nei contesti lavorativi l'ente garantisce, nella propria responsabilità, progetti di impresa adeguati a garantire il conseguimento degli obiettivi formativi attesi.

In particolare, l'Ente si impegna, nel caso di impossibilità di presenza in impresa, a garantire ai partecipanti che avranno conseguito il Certificato di specializzazione tecnica superiore al termine dell'a.f. 2020/2021 di essere accompagnati nella successiva transizione verso il lavoro.

Per i percorsi riferiti all'a.s. 2019/2020 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1323/2019) al fine di garantirne il completamento e consentire lo svolgimento dell'esame finale è possibile **sostituire interamente lo stage**, tirocinio curricolare, realizzato in presenza nelle organizzazioni di lavoro, **con un progetto d'impresa**.

Le ore di stage unitamente alle ore del progetto d'impresa dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 30% della durata del percorso.

In tutti i casi, si ricorda che nella scheda di abbinamento aziende/stage, da inviare al referente di gestione dell'operazione, dovrà essere specificata la modalità di realizzazione:

- "progetto di impresa", se il progetto d'impresa affianca lo stage;
- "progetto di impresa/stage", se il progetto d'impresa sostituisce lo stage;
- "stage".

Con riferimento ai percorsi riferiti all'a.f. 2019/2020 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1323/2019) e ai percorsi riferiti all'a.f. 2020/2021 (approvati con Deliberazioni di Giunta regionale nn. 927/2020 e 1087/2020) di seguito si prevedono modalità anche differenti tenuto conto delle misure restrittive volte al contenimento del rischio epidemiologico **e che potranno trovare applicazione per le sole prove d'esame che saranno realizzate nell'anno 2021.**

In particolare le Commissioni d'esame **potranno eventualmente** essere composte da un numero inferiore di componenti ed in particolare come segue:

- un Presidente nominato dalla Regione, tratto dall'elenco regionale decretato dall'Assessore competente per materia;
- 1 membro in rappresentanza delle diverse componenti (scuola, università, formazione, lavoro di cui all'art. 69 della Legge 144/1999) individuato, su proposta del Direttore del corso, dal Comitato Tecnico Scientifico;
- 1 esperto del mondo del lavoro, con competenze coerenti con quelle del profilo e oggetto di accertamento, individuato dal Comitato Tecnico Scientifico anche tra i suoi componenti.

Inoltre le prove d'esame finali dovranno essere progettate e realizzate per garantire a tutti i partecipanti le migliori condizioni per uno svolgimento funzionale al successo formativo e, pertanto, potranno essere attuate anche in modalità mista (presenza per alcuni e distanza per altri). Tutti i componenti la Commissione d'esame dovranno, di norma, garantire la presenza in aula.

Il termine per il completamento dei percorsi deve temperare la necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi formativi attesi stante il periodo di sospensione della formazione in presenza e dello stage e permettere ai partecipanti di concludere in tempi ragionevoli il proprio impegno e poter accedere alle prove conclusive per il rilascio del certificato di specializzazione tecnica superiore.

Eventuali proroghe motivate alla data prevista di conclusione potranno essere preventivamente autorizzate, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza fermo restando l'impegno Enti ad attivare tutte le possibili soluzioni atte a garantire quanto riportato al paragrafo che precede.

A tutti i percorsi IFTS si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa disposto dagli atti regionali in materia.

Per i percorsi riferiti all'a.s. 2019/2020 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1323/2019), il costo totale del Progetto corsuale, e pertanto delle Operazioni, è determinato in applicazione delle UCS di cui alla delibera di Giunta regionale n. 116/2015 come segue:

ore docenza * € 151,00

+

ore stage/project work/e-learning * € 76,00

+

monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23)

Per i percorsi riferiti all'a.s. 2020/2021 (approvati con delibere di Giunta regionale nn. 927/2020 e 1087/2020), il costo totale del Progetto corsuale, e pertanto delle Operazioni, è determinato in

applicazione delle UCS di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1268/2019 come segue:

ore docenza * € 156,00

+

ore stage/project work/e-learning * € 78,00

+

monte/ore partecipanti effettivi * € 1,30)

Pertanto, nel caso di riduzione delle ore di aula con formatore e contestuale pari incremento delle ore stage/progetto di impresa/project work/e-learning il costo totale sarà rideterminato in diminuzione.

Resta invece invariato il costo totale nel caso in cui le ore di project work saranno previste in riduzione delle ore di stage e progetto di impresa, fermo restando che le ore di stage non potranno essere inferiori a 240 ore.

Allegato D)



Disposizioni straordinarie a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19 - Percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore realizzati dalle Fondazioni ITS approvati con delibere di Giunta regionale nn. 839/2020 e n. 1320/2019 a.f. 2020/2021

Integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1354/2020

Le presenti disposizioni si applicano alla:

- prima annualità dei percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS avviati nell'a.f. 2020/2021 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 839/2020) e pertanto alle Operazioni di cui all'allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 1301/2020;
- seconda annualità dei percorsi biennali avviati nell'a.f. 2019/2020 (approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1320/2019).

e si rendono necessarie al fine di garantire la conclusione dell'annualità a.f. 2020/2021.

Pertanto, trovano applicazione a far data dalla approvazione delle stesse e per tutta la durata dei progetti da realizzare nell'a.f. 2020/2021 dei percorsi ITS sopra definiti e fino alla conclusione dell'annualità.

Tenuto conto delle finalità e delle motivazioni che rendono necessaria la definizione delle presenti disposizioni straordinarie, le Fondazioni ITS dovranno farvi ricorso quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento.

La corretta applicazione delle stesse è nella responsabilità delle Fondazioni ITS che nella loro autonomia didattica sono chiamate a garantire che le stesse non inficino la possibilità per gli studenti di acquisire conoscenze e competenze attese al termine delle figure di riferimento nonché di accedere adeguatamente preparati agli esami finali per il conseguimento del diploma di tecnico superiore.

Ogni valutazione deve essere supervisionata dal Comitato Tecnico-Scientifico, al fine di garantire che siano comunque rispettati i parametri di validità e correttezza delle modalità di svolgimento delle attività formative delle Fondazioni ITS.

I Progetti presentati e approvati, anche tenuto conto delle modifiche autorizzate, prevedono una articolazione per moduli/unità formative e, per ciascuno, il ricorso a 4 modalità didattiche, comprensiva della quantificazione per ciascun modulo e per ciascun anno della durata in ore:

- Aula
- Project work
- E-Learning
- Stage

Per **project work**¹ si intende una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

Il project work potrà essere attivato nonché ampliato in termini di durata - previa richiesta di autorizzazione al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - se non già previsto nel Progetto approvato.

In entrambi i casi dovrà essere predisposto e formalizzato l'intervento, condiviso tra tutor e docente, che definisca:

- obiettivi formativi con riferimento alle conoscenze e competenze delle figure nazionali di riferimento, nonché delle conoscenze e competenze aggiuntive correlate alle declinazioni delle figure nazionali allo specifico contesto;
- risultati attesi in termini di "un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso". Tutti i prodotti dovranno essere adeguatamente tenuti agli atti della Fondazione ricorrendo ai diversi strumenti di archiviazione;
- le metodologie didattiche e di tutoraggio.

Per **FAD/e-learning**² si intende la formazione strumentata erogata

¹ Il Project work assistito dal tutor rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che i formandi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente. I prodotti elaborati dovranno poi essere valutati e discussi con gli altri partecipanti al fine di cogliere la coerenza dell'elaborato con le finalità individuate in sede di programmazione degli stessi. A tale scopo, già in sede di progettazione, dovranno essere puntualmente descritti gli obiettivi specifici, le modalità attuative, organizzative, di monitoraggio e valutazione, nonché la quantificazione di un congruo pacchetto di ore da destinare al rientro in aula. Tale modalità didattica può essere svolta in maniera individuale o di gruppo."

² L'e-learning è un modello formativo interattivo nel quale operi una piattaforma informatica che consenta ai partecipanti di interagire con il tutor. Tale modalità formativa non si limita, quindi, al solo utilizzo di materiali didattici via

anche a distanza come definita dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015.

Il ricorso alla FAD/e-learning potrà essere attivato - previa richiesta di autorizzazione al Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - se non già previste nel Progetto approvato.

Nel caso di ricorso alla FAD/e-learning dovranno essere descritti i supporti utilizzati.

Ai fini del rispetto degli standard previsti dalle disposizioni nazionali si precisa che le ore Project work e E-Learning non concorrono al computo delle ore riferite "agli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo" ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori".

Tutta la documentazione dovrà essere tenuta agli atti della Fondazione ITS e le attività realizzate dovranno essere debitamente tracciate e documentate.

Con riferimento alle **attività di aula**, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, si potrà ricorrere alla didattica integrata ovvero prevedere una erogazione in presenza integrata e completata anche da formazione erogata a distanza in video conferenza in modalità sincrona.

È possibile la realizzazione delle attività di formazione in gruppo in presenza e la contestuale erogazione sia in presenza per una parte dei partecipanti e sia in video conferenza per i restanti. Tale modalità mista potrà essere attivata, in alcune giornate o per determinati periodi, sia a fronte di oggettive difficoltà di uno o più partecipanti a garantire la propria presenza nelle sedi didattiche sia a fronte dell'impossibilità di garantire in sicurezza la loro presenza in plenaria. In tali casi, nel registro per i partecipanti collegati da remoto dovrà essere inserita la specifica "connesso in remoto" e dovrà essere tenuta la registrazione degli accessi. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza anche in più aule separate nello stesso edificio, in una delle quali è presente il docente e

internet, all'uso della mail tra tutor e partecipante o al ricorso ad un forum on line dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consenta di partecipare alle attività didattico - formative in una comunità virtuale. La durata della formazione e la frequenza dei partecipanti saranno validate dal tutor qualora non sia possibile la certificazione dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-learning che attesteranno date e durate dei collegamenti alla piattaforma stessa. Dovranno essere preventivamente strutturate prove di autovalutazione lungo tutto il percorso e una verifica di apprendimento finale. Le prove e gli esiti della verifica finale devono essere tenute agli atti dell'azione formativa.

le altre sono connesse in videoconferenza. In tal caso il docente dovrà prioritariamente garantire la propria presenza in aula. Laddove non possa essere assicurata tale condizione, nel caso in cui i partecipanti siano invece in aula, dovrà essere garantita la presenza, per tutta la durata delle attività e in modo continuativo, di un tutor in classe con i partecipanti. Nel caso di docente connesso da remoto dovrà essere posta l'indicazione nel registro e documentata la connessione.

Nei casi di attività svolte in modalità mista, la Fondazione dovrà inserire nel sistema informativo la dicitura "Aula/videoconferenza" in corrispondenza della sede (sezione calendario).

La formazione erogata a distanza in forma sincrona dovrà essere tracciata e sottoscritta dal coordinatore sul registro vidimato attestante le attività e i collegamenti effettuati, come da evidenze di cui alla reportistica resa disponibile dall'applicativo utilizzato, prodotta per ogni singola sessione di aula virtuale e tenuta agli atti quale parte integrante del registro.

Le lezioni svolte in video conferenza, se opportunamente registrate, potranno consentire a chi non fosse riuscito a collegarsi di recuperare i contenuti attraverso appositi momenti di formazione individuale tracciata su schede vidimate.

A riguardo si precisa che:

- le attività individuali finalizzate a permettere ai partecipanti l'eventuale recupero di lezioni svolte in videoconferenza, debitamente registrate e non fruite in simultanea, dovranno essere documentate su scheda individuale di project work;
- i partecipanti potranno recuperare le lezioni o in remoto, anche durante la sospensione delle attività d'aula, o successivamente anche presso la sede della Fondazione, e in tal caso anche in piccolo gruppo, con l'eventuale tutoraggio.

Il ricorso alla formazione sincrona a distanza potrà essere in ogni caso attivata a fronte di misure di sospensione delle attività in presenza per singoli ragazzi e/o gruppi determinate dai servizi sanitari competenti quale misura di prevenzione del rischio di contagio.

Le **attività pratiche, ad esempio in laboratorio**, potranno essere erogate unicamente in presenza. Pertanto, nel caso in cui i laboratori non permettano la presenza contestuale dell'intero gruppo classe, si potranno creare dei sottogruppi e necessariamente ricorrere alla riproposizione dello stesso modulo didattico (es. a fronte di un modulo di laboratorio di 15 ore e di un gruppo classe di 20 partecipanti, si potranno prevedere due sottogruppi distinti e ad entrambi assicurare le 15 ore di presenza in laboratorio con la conseguente erogazione di 30 ore complessive, fermo restando il finanziamento di 15 ore corso, come da progetto approvato).

È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori separati nello stesso

edificio. In tal caso, in uno dei laboratori è presente il docente e gli altri laboratori sono connessi tramite video, garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività, anche al fine di salvaguardare la realizzazione delle attività pratiche in sicurezza.

A fronte della oggettiva impossibilità di uno o più allievi di partecipare in presenza alle attività laboratoriali, potranno essere progettati e realizzati percorsi individuali finalizzati a garantire, con differenti modalità, il conseguimento degli obiettivi formativi attesi. In tali casi la Fondazione responsabile del percorso dovrà richiedere preventiva autorizzazione al Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE, inviando richiesta al referente di Gestione, allegando il progetto individuale, modalità di realizzazione, durata e obiettivi attesi, e le ore dovranno essere tracciate su scheda individuale di project work.

Si specifica che sono da ritenersi attività laboratoriali ai sensi delle disposizioni in materia di contenimento del rischio di contagio epidemiologico, le sole attività esperienziali e laboratoriali, che richiedono l'uso di laboratori, dispositivi e strumentazioni, che non possono essere realizzate a distanza e che costituiscono parte integrante e sostanziale dei percorsi.

Per la realizzazione delle **attività di informatica**, nel rispetto delle misure restrittive vigenti volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, potrà essere prevista la presenza contestuale di parte del gruppo classe in presenza e di parte in remoto solo a fronte della disponibilità per i partecipanti connessi da remoto delle strumentazioni e dei programmi necessari alla piena partecipazione e proficuo apprendimento. È inoltre possibile prevedere la presenza contestuale dell'intero gruppo classe in presenza, ma in più laboratori informatici separati nello stesso edificio, in uno dei quali è presente il docente e gli altri sono connessi in videoconferenza garantendo la presenza di un tutor in ciascun laboratorio per tutta la durata dell'attività.

In soli casi particolari, adeguatamente motivati e preventivamente autorizzati, è possibile **sostituire o** affiancare allo stage, tirocinio curricolare³ realizzato in presenza nelle organizzazioni di lavoro e in via straordinaria, un **progetto d'impresa** che preveda il ricorso a modalità formative alternative che sostituiscono, integrano e completano l'esperienza formativa in presenza in un contesto di lavoro.

Le Fondazioni dovranno presentare formale richiesta di autorizzazione, debitamente motivata, all'attivazione del progetto di impresa al Servizio Programmazione delle Politiche

³ Il tirocinio formativo è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro

dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, unitamente al progetto d'impresa, comprensivo della durata in ore per ciascun partecipante, condiviso tra tutor del percorso e/o docente di riferimento e un tutor d'impresa, che definisca obiettivi formativi, risultati attesi, metodologie didattiche e di tutoraggio

In particolare, i progetti di impresa dovranno:

- garantire integralmente o concorrere, unitamente allo stage già realizzato o che sarà successivamente attivato, al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi dalla formazione nei contesti di lavoro;
- mantenere e valorizzare l'apporto e il ruolo delle imprese e di ogni organizzazione di lavoro nella progettazione, realizzazione e valutazione finale dell'esperienza;
- concorrere alla valutazione finale per l'ammissione all'esame;
- essere progettati e realizzati in forma singola e/o in piccoli gruppi o intero gruppo classe;
- essere realizzati prevedendo un tutor "aziendale";
- essere progettati in collaborazione con le imprese che hanno già ospitato in stage gli studenti o con altre imprese/enti/istituzioni che si renderanno disponibili;
- essere realizzati in situazioni differenti e pertanto anche parzialmente in presenza nonché ricorrendo anche all'utilizzo di laboratori.

Nel caso di Progetti di impresa che prevedano anche una presenza in impresa che, per modalità e durata, permettano di garantire contestualmente ai singoli allievi:

- di sperimentare e contestualizzare in un processo di lavoro le competenze e conoscenze acquisite in esito alla formazione d'aula/project work;
- di sperimentare e gestire, in presenza e in un reale contesto di impresa, comportamenti organizzativi e competenze relazionali;

dovranno essere quantificati e dettagliati tempi e modalità di presenza in impresa e specificare che lo stesso sostituirà lo stage/tirocinio curricolare. Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo sede di realizzazione "progetto di impresa/stage".

Il Progetto di impresa potrà sostituire interamente lo stage/tirocinio curricolare, oltre che nel caso sopra specificato ovvero di parziale formazione in impresa, anche nei casi in cui a fronte dell'impossibilità di prevedere la presenza anche parziale nei contesti lavorativi, la Fondazione garantisca, nella propria responsabilità, progetti di impresa adeguati a garantire il conseguimento degli obiettivi formativi attesi.

In particolare, la Fondazione si impegna, nel caso di impossibilità di presenza in impresa, a garantire ai giovani che avranno conseguito il Diploma di Tecnico Superiore a conclusione dell'a.f. 2020/2021

di essere accompagnati nella successiva transizione verso il lavoro.

Le ore di stage unitamente alle ore del progetto d'impresa dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 30% della durata del percorso biennale.

In tutti i casi, si ricorda che nella scheda di abbinamento aziende/stage, da inviare al referente di gestione dell'operazione, dovrà essere specificata la modalità di realizzazione:

- "progetto di impresa", se il progetto d'impresa affianca lo stage;
- "progetto di impresa/stage", se il progetto d'impresa sostituisce lo stage;
- "stage".

Per i percorsi di prima annualità, tenuto conto di quanto disposto con la deliberazione di Giunta regionale n. 1301/2020 si precisa che:

- non potrà essere modificata la durata delle singole annualità come da allegato B) della deliberazione n. 1301/2020;
- potrà essere formalmente richiesta la rideterminazione delle percentuali approvate tra stage e aula per i progetti di prima annualità di cui all'allegato B della deliberazione n. 1301/2020;
- l'eventuale rideterminazione, della percentuale tra ore aula e ore stage relativa ai percorsi di seconda annualità potrà essere richiesta solo successivamente e a seguito della delibera di Giunta regionale che individuerà i corrispondenti Rif.PA delle Operazioni. Tale successiva rideterminazione sarà obbligatoria solo ai fini del rispetto delle percentuali di stage che nel biennio dovranno essere pari al 30% del monte ore complessivo.

Per i percorsi di seconda annualità dei bienni avviati nell'a.f. 2019/2020 eventuali modifiche potranno essere richieste fermo restando che le ore di stage/progetto d'impresa dovranno essere almeno pari al 30% del monte ore complessivo. Tali variazioni dovranno essere preventivamente richieste e autorizzate con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza.

Le richieste di autorizzazione ad attivare modalità didattiche e formative che prevedano ore di project work e/o e-learning e contestuale pari decremento delle ore di aula e/o stage, non comportano modifiche del contributo finanziario approvato.

I percorsi biennali, nel rispetto delle disposizioni nazionali, dovranno avere una durata complessiva compresa tra le 1800 e le 2000 ore. Potrà essere pertanto autorizzata, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, la riduzione della durata dei percorsi approvati nel rispetto del limite minimo delle 1800 ore, fermi restando gli obiettivi formativi attesi. Tale riduzione comporterà la rideterminazione del contributo ammissibile.

Alle attività formative si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa, contenute nei documenti citati nella delibera.

In particolare, qui si richiamano il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 e il Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017, che definiscono i valori delle unità di costo standard e le modalità di calcolo per il riconoscimento del contributo finanziario a rendiconto, sintetizzati di seguito:

- UCS ora/corso pari a euro 49,93 per il Numero di ore di partecipazione a un corso di formazione presso un istituto tecnico superiore. Il numero di ore di corso è inteso nel senso di ore di formazione (aula, esperienza lavorativa, formazione a distanza ove applicabile, ecc.) effettivamente somministrate e registrate nei registri ufficiali, più la media aritmetica delle ore trascorse nell'esperienza pratica di lavoro dagli studenti ammessi all'esame finale, o di impegno nel progetto di impresa di ciascuno studente, come registrato nei registri ufficiali pertinenti (per verificare la frequenza minima richiesta dell'80%);
- UCS pari a euro 4.809,50 per il numero di studenti formati che hanno completato positivamente un anno accademico di un corso di formazione in un istituto tecnico superiore. Il completamento positivo di un anno accademico corrisponde all'ammissione all'anno successivo o all'ammissione all'esame finale.

La documentazione da presentare rimane la medesima, in particolare:

- per il riconoscimento dell'UCS/ora corso:
 - a. i registri ufficiali che riportano le ore effettivamente trascorse in aula/le attività pratiche, compreso il progetto di impresa
 - b. le registrazioni delle ore effettive di apprendimento a distanza, ove applicabile
 - c. la documentazione ufficiale delle ore trascorse nell'esperienza pratica di lavoro da parte degli studenti ammessi all'esame finale (registri o dichiarazioni)
 - d. la scheda tecnica del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso.

Si ricorda che ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2019/697 al termine del percorso la richiesta per il riconoscimento dell'UCS ora/percorso è quantificata in funzione della somma delle ore d'aula e della media aritmetica delle ore di tirocinio/stage (comprensivo dell'eventuale progetto di impresa) effettivamente svolte dagli allievi ammessi all'anno successivo o all'esame finale e risultanti dalle schede individuali vidimate.

- per il riconoscimento dell'UCS/studente formato al termine del primo anno:
 - a. una dichiarazione attestante che:
 - il primo anno di corso si è concluso alla data del XX/XX/XXXX;
 - n. XX allievi, di cui si allega l'elenco, hanno completato positivamente il primo anno del percorso biennale e sono pertanto stati ammessi al secondo anno/esame finale come documentato da una relazione, allegata alla dichiarazione, redatta dal coordinatore, in funzione delle presenze e dei risultati conseguiti nelle prove di verifica e sentiti i docenti;
- per il riconoscimento dell'UCS/studente formato al termine del secondo anno:
 - b. una dichiarazione attestante che:
 - il secondo anno di corso si è concluso alla data del XX/XX/XXXX con l'esame finale;
 - n. XX allievi, di cui si allega l'elenco, hanno completato positivamente il secondo anno del percorso biennale e sono pertanto stati ammessi all'esame finale come documentato da una relazione, allegata alla dichiarazione, redatta dal coordinatore, in funzione delle presenze e dei risultati conseguiti nelle prove di verifica e sentiti i docenti;

Il termine per il completamento delle annualità formative in corso di realizzazione nell'anno formativo 2020/2021, deve contemperare la necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi formativi attesi e permettere agli studenti di concludere in tempi ragionevoli il proprio impegno per accedere al secondo anno o all'esame finale.

I percorsi dovranno di norma concludersi entro il 30 ottobre 2021 per permettere l'accesso al secondo anno o per accedere alle prove conclusive per il rilascio del diploma di tecnico superiore. Proroghe di tale data potranno essere preventivamente autorizzate, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, a fronte di specifiche e motivate condizioni, fermo restando l'impegno delle Fondazioni ITS ad attivare tutte le possibili soluzioni atte a garantire il rispetto del suddetto termine e comunque nell'interesse degli studenti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 APRILE 2021, N. 528

Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4 - Anno 2021

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commis-

sione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-

Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 24/11/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C (2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Vista altresì la determinazione dirigenziale n. 3092 del 25/2/2020 "Individuazione tipologie di operazioni finanziate con fondi POR FSE 2014 - 2020 esenti dal questionario di monitoraggio di cui alla D.D. 17424/2018 e ss.mm.ii.;"

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n. 276 del 26/2/2018 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4"

- n. 225 del 11/2/2019 "Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - priorità 9.4 - anno 2019";

- n. 2213 del 22/11/2019 "Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2020";

- n. 281 del 2/4/2020 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi- anno 2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2213/2019. Modifica requisiti ISEE in conseguenza delle misure in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica";

- n. 568 del 25/5/2020 "Modifiche ed integrazioni al progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2213/2019. COVID-2019";

Considerato che:

- il tema della conciliazione accompagna tutto l'arco della vita e, pur modificandosi le esigenze, rimane la necessità di supportare le famiglie per una migliore organizzazione dei tempi di lavoro e di vita, soprattutto nel periodo di sospensione delle attività scolastiche in presenza di figli in età tra i 3 e i 13 anni;

- le attività proposte dai centri estivi sono un valido supporto alle famiglie nei periodi di sospensione scolastica ma, le difficoltà economiche riducono le possibilità di accesso a tali servizi, determinando conseguentemente un limite oggettivo alla crescita socioculturale dei bambini e dei ragazzi;

Evidenziato pertanto che supportare le famiglie attraverso il sostegno alla partecipazione dei figli ad attività socio-ricreative significa, nel breve periodo, offrire strumenti di conciliazione tra vita e lavoro e, contestualmente, investire su politiche per l'infanzia e l'adolescenza in grado di contrastare la povertà educativa;

Valutato che tale contributo consente non solo di favorire la conciliazione vita-lavoro e di ampliare le possibilità di accesso ai servizi socio-ricreativi estivi, ma anche determina una più diffusa offerta a livello territoriale e una qualificazione delle attività erogate;

Dato atto in particolare che le misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico hanno fortemente ridotto e limitato le possibilità per i bambini e per i ragazzi durante l'a.s. 2020/2021 di accedere ad attività di arricchimento educativo e formativo e ad occasioni di socializzazione;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 527 del 18/05/2020 con la quale stante l'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata disposta la sospensione della "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.", approvata con propria deliberazione n. 247/2018 e modificata con propria deliberazione n. 469/2019;

Considerato che nell'ambito della priorità di investimento 9.4 del Programma Operativo FSE 2014-2020, la Regione si è impegnata ad attivare misure di conciliazione vita-lavoro al fine di favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone attraverso incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi e ai servizi all'infanzia quale condizione di integrazione per favorire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale;

Ritenuto in particolare, tenuto conto degli esiti del progetto di conciliazione realizzato nel triennio precedente e dell'attuale contesto, di confermare l'investimento anche per l'anno 2021 per promuovere e ampliare l'accesso da parte dei bambini e dei ragazzi ai centri estivi attraverso il sostegno economico finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per il pagamento delle quote di iscrizione;

Valutato pertanto necessario procedere all'approvazione del "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4 – anno 2021" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per continuare a sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo estivo poiché costituiscono reali occasioni di apprendimento ed effettivi strumenti di integrazione e opportunità esperienziali utili alla crescita dei bambini e dei ragazzi;

Ritenuto in particolare, tenuto conto di quanto realizzato nel triennio precedente e dell'attuale contesto, che con il progetto 2021 di cui all'allegato 1) si intende:

- confermare l'investimento complessivo previsto;
- confermare che possono richiedere il contributo le famiglie, da intendersi anche quali famiglie affidatarie e nuclei monogenitoriali, in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE;

- confermare il contributo massimo pari a 336,00 euro complessivi per ciascun bambino/ragazzo e il contributo massimo erogabile per ciascuna settimana di frequenza pari a 112,00 euro;

Valutato inoltre che numerosi studi segnalano – in diretta correlazione con la pandemia in corso – un acuirsi di fenomeni di impoverimento che coinvolgono anche settori di "ceto medio" e gli Amministratori locali riferiscono diffusamente di un aumento significativo di domande volte alla ricerca di sostegno per esigenze, nel contempo, educative e di conciliazione, indissolubilmente fra loro legate, anche in considerazione dei periodi di sospensione

ne della scuola in presenza;

Ritenuto necessario favorire una correlazione efficace tra le misure conciliative e le linee di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale dei bambini e al contrasto del fenomeno del ritiro sociale dei pre-adolescenti, favorendo massimamente le opportunità di positiva interazione in presenza anche nel periodo estivo, consentendo concretamente ai genitori il pieno impegno in ambito lavorativo, si ritiene dunque di promuovere una risposta organica e maggiormente inclusiva, prevedendo che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE non superiore ai 35.000,00 euro;

Dato atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'anno 2021 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT.9 - priorità di investimento 9.4 e che si conferma la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario come determinata per l'anno 2020 con la propria deliberazione n. 2213/2019:

Distretti		Risorse
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale		6.000.000,00

Evidenziato che i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo, unitamente al C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" entro di norma il 07 maggio 2021 al Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza;

Ritenuto di prevedere che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli Enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui alla tabella che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto di stabilire che le risorse verranno erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", o suo delegato, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'Ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

Ritenuto altresì di prevedere che il responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provveda con propria nota a definire le modalità di gestione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2021;

Evidenziato che tale progetto è stato elaborato e condiviso con l'Assessorato al contrasto alle diseguglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano

triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 11/2020 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";

- n. 12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di stabilità regionale 2021)";

- n. 13/2020 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2004/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2021-2023" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";

- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.;"

- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e della Vicepresidente e Assessore al contrasto alle diseguglianze e transizione ecologica: Patto

per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4 – anno 2021" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT.9 - priorità di investimento 9.4 ed in particolare che la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in continuità e a conferma della quantificazione determinata con la propria deliberazione n.2213/2019 e pertanto determinata come segue:

Distretti		Risorse
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00

Distretti		Risorse
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale		6.000.000,00

3. di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", dopo aver ricevuto dai Distretti la comunicazione dell'Ente capofila e del relativo CUP da effettuarsi di norma entro il 7 maggio 2021, provveda all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui al punto 2. che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

4. di stabilire che le risorse vengano erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", o suo delegato, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranches, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'Ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

5. di prevedere che il responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provveda con propria nota a definire le modalità di gestione e di rendicontazione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2021 valorizzando le procedure e le modalità semplificate già individuate e attivate per le annualità 2019/2020;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1)



**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle
famiglie per la frequenza di centri estivi**

FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione -

Priorità 9.4 anno 2021

1. Obiettivi generali e specifici

La Regione Emilia-Romagna, in considerazione dei risultati ottenuti dal Progetto conciliazione vita-lavoro realizzato nel triennio 2018/2020, intende dare continuità anche per l'anno 2021 a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 276 del 26/02/2018.

Obiettivo è sostenere l'accesso ai centri estivi quali a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative e allo stesso tempo permettono di ampliare e favorire l'accesso a opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione contrastando il rischio delle povertà educative.

In particolare, si ritiene opportuno confermare l'investimento tenuto conto che le misure restrittive volte a contrastare il rischio di contagio epidemiologico, hanno comportato una significativa riduzione delle possibilità di fruizione ad attività educative e di socializzazione extrascolastiche.

Le risorse, pari a euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020, sono finalizzate a ridurre i costi a carico delle famiglie per la frequenza di centri estivi per l'anno 2021.

Rilevato che a fronte di un acuirsi di fenomeni di

impoverimento che coinvolgono anche settori di "ceto medio" - in diretta correlazione con la pandemia in corso - occorra favorire una correlazione efficace tra le misure conciliative e le linee di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale dei bambini e al contrasto del fenomeno del ritiro sociale dei pre-adolescenti, favorendo massimamente le opportunità di positiva interazione in presenza anche nel periodo estivo, consentendo concretamente ai genitori il pieno impegno in ambito lavorativo, si ritiene dunque di promuovere una risposta organica e maggiormente inclusiva, prevedendo che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE non superiore ai 35.000,00 euro.

In particolare, tenuto conto di quanto sopra esposto e di quanto realizzato nel triennio precedente e dell'attuale contesto, il progetto 2021 intende:

- confermare l'investimento complessivo previsto;
- confermare che possono richiedere il contributo le famiglie, da intendersi anche quali famiglie affidatarie e nuclei monogenitoriali, in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE;
- ampliare ulteriormente i requisiti fondanti per l'accesso al contributo, prevedendo, che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE non superiore ai 35.000,00 euro;
- confermare il contributo massimo pari a 336,00 euro complessivi per ciascun bambino/ragazzo e il contributo massimo erogabile per ciascuna settimana di frequenza pari a 112,00 euro.

2. Strumento di intervento

Il presente progetto intende rendere disponibile un sostegno alle famiglie dei bambini e dei ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni per la frequenza ai servizi/centri estivi, attraverso l'abbattimento delle rette di frequenza.

3. Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi i bambini e i ragazzi di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dall'01/01/2008 ed entro il 31/12/2018) appartenenti a famiglie con attestazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) 2021 o, in alternativa per chi non ne è in possesso, con attestazione ISEE 2020, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti, dall'ISEE corrente¹ fino a 35.000,00 euro.

In particolare, fermi restando i requisiti ISEE e di anno di nascita potranno accedere alle opportunità del presente Progetto i bambini e i ragazzi appartenenti a famiglie, da intendersi anche come famiglie affidatarie e nuclei monogenitoriali, nelle quali:

- entrambi i genitori siano occupati ovvero siano lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati, comprese

¹ L'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/13). Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e ai sensi della vigente normativa: Decreto Ministeriale 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87, Decreti ministeriali nn. 363 del 29/12/2015, 146 del 01/06/2016 e 138 del 13/04/17, Decreto Legislativo 147 del 15/09/2017, D.L. 28/01/2019 convertito con Legge 28/03/2019 n. 26). Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta di alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9). La DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) valida ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE può essere presentata gratuitamente a Comuni, Centri di assistenza fiscale (CAF), Uffici dell'Ente erogatore del beneficio, Sedi INPS, in via telematica collegandosi al sito internet www.inps.it. Il portale ISEE è disponibile nella sezione del sito "Servizi online" - "Servizi per il cittadino" al quale il cittadino potrà accedere utilizzando il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS e presentare la propria DSU tramite un percorso di acquisizione telematica assistita che sarà di supporto in tutta la fase di inserimento delle informazioni da autodichiarare. Solo l'Attestazione ISEE, con riportato il numero di protocollo della DSU attribuito da INPS conterrà il calcolo dell'ISEE.

le famiglie nelle quali uno o entrambi i genitori siano fruitori di ammortizzatori sociali oppure, o se, uno o entrambi i genitori, siano disoccupati abbiano sottoscritto un Patto di servizio quale misura di politica attiva del lavoro;

- in cui solo uno dei due genitori sia occupato o rientri nelle fattispecie di cui sopra, se l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

4. Caratteristiche dei servizi e soggetti erogatori e procedure nella responsabilità dei Comuni/Unioni di Comuni per l'individuazione

Al fine di ampliare e qualificare i servizi offerti e di facilitare l'accesso da parte delle famiglie, i Comuni/Unioni di Comuni dovranno attivare le procedure di evidenza pubblica per predisporre, a livello di Distretto sociosanitario, gli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi in possesso dei requisiti di cui al punto 3. nel rispetto delle condizioni di seguito definite.

Preme precisare che con deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 18/05/2020, stante l'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata disposta la sospensione della "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.", approvata con deliberazioni di Giunta regionale n. 247/2018 e modificata con deliberazioni di Giunta regionale n. 469/2019.

I Soggetti gestori, che si candidando, o che si sono già candidati, in risposta alle procedure di evidenza pubblica attivate dai Comuni/Unioni dei Comuni, si impegnano ad adottare le indicazioni operative finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento per contrastare l'epidemia di Covid-19 che saranno contenute nei Protocolli nazionale e/o regionale per attività ludico - ricreative - centri estivi.

I soggetti gestori dovranno inoltre garantire i seguenti

requisiti minimi aggiuntivi:

- accoglienza di tutti i bambini richiedenti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, senza discriminazioni di accesso se non esclusivamente determinate dalla necessità di garantire la continuità didattica;
- accoglienza dei bambini disabili certificati ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm. in accordo con il Comune di residenza per garantire le appropriate modalità di intervento e di sostegno;
- disporre e rendere pubblico e accessibile alle famiglie un progetto, educativo e di organizzazione del servizio che contenga le finalità, le attività, l'organizzazione degli spazi, l'articolazione della giornata, il personale utilizzato (orari e turnazione);
- garantire l'erogazione di diete speciali per le esigenze dei bambini accolti nei casi sia erogato il pasto.

I Soggetti gestori di Centri estivi privati convenzionati o del Terzo settore eventualmente già individuati dal Comune/Unione con precedente Bando di affidamento del servizio o di Accreditamento validi per l'estate 2021, con criteri uguali o superiori a quelli previsti dal presente Avviso, potranno essere inseriti nell'elenco dei Soggetti gestori, previa comunicazione di adesione al progetto.

A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica dovrà essere predisposto e reso pubblico l'elenco per ambito distrettuale dei Centri estivi che comprende:

- i servizi a gestione diretta degli Enti Locali;
- i servizi privati convenzionati, in appalto o individuati con precedente avviso pubblico, che rispettano i criteri minimi sopra riportati e che hanno comunicato la disponibilità a concorrere all'attuazione del Progetto;
- i servizi privati validati in esito alle procedure sopra riportate.

L'Ente capofila di distretto dovrà inviare tempestivamente gli elenchi dei soggetti gestori al Servizio Politiche sociali e socio educative all'indirizzo segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it

5. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Al finanziamento del presente progetto concorrono le risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario	Asse II - Inclusione
Priorità di investimento	9.4 Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Obiettivo specifico	7 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Linea di azione	62 - Supporto alle famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria (età 3/13 anni) per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette

A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse e le trasmettono al Servizio Politiche sociali e socio educative unitamente all'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni che hanno dato adesione al progetto.

Inoltre, al fine dell'assunzione dell'impegno di spesa, i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo, unitamente al C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" entro di norma il 13/05/2021 al Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le risorse per il finanziamento per sostegno alle famiglie per

la frequenza di centri estivi per l'anno 2021 sono pari a Euro 6.000.000,00. La quantificazione per ciascun Distretto è determinata, in continuità e a conferma di quanto previsto per l'anno 2020, come riportato nella tabella che segue:

Distretti		Risorse
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00

Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale		6.000.000,00

Il contributo alla singola famiglia per ciascun bambino/ragazzo è determinato come contributo per la copertura del costo di iscrizione ed è:

- pari al massimo a 112,00 euro per ciascuna settimana se il costo di iscrizione previsto dal soggetto erogatore, è uguale o superiore a 112,00 euro;
- pari all'effettivo costo di iscrizione per settimana se lo stesso è inferiore a 112,00 euro;
- complessivamente pari ad un massimo di 336,00 euro per ciascun bambino/ragazzo.

Pertanto, dato il contributo massimo erogabile per settimana pari a 112,00 euro e a fronte di un massimo di contributo erogabile per bambino/ragazzo di 336,00 euro, l'eventuale minore spesa sostenuta per ciascuna settimana rispetto al massimale previsto di 112,00 euro potrà consentire:

- l'ampliamento del periodo di frequenza, ovvero del numero di settimane di partecipazione del bambino/ragazzo al centro estivo;
- di contribuire alla parziale riduzione del costo effettivo per la partecipazione ad una eventuale settimana aggiuntiva ancorché le risorse residue, rispetto al contributo massimo di 336,00 euro, permettano solo parzialmente la copertura del costo di iscrizione restando la differenza rispetto al costo di iscrizione non coperto dal contributo pubblico in carico alla famiglia.

Si specifica inoltre che:

- le settimane possono essere anche non consecutive;
- le settimane possono essere fruite anche in centri estivi differenti, anche aventi costi di iscrizione differenti, ricompresi negli elenchi approvati dai Comuni/Unioni di Comuni, anche con sede in altro distretto rispetto a quello di residenza.

In ogni caso la famiglia dovrà richiedere il contributo al Comune/Distretto di residenza, indipendentemente dalla ubicazione del Centro estivo che potrà essere anche in distretti differenti e pertanto sull'intero territorio regionale.

Al fine di consentire il più ampio accesso alle famiglie, si prevede che le stesse potranno accedere al contributo regionale anche nel caso in cui beneficino, per il medesimo servizio, di contributi erogati da altri soggetti pubblici e/o privati nonché di specifiche agevolazioni previste dall'ente locale.

A tal fine sarà necessario il rispetto di quanto segue:

- il costo di iscrizione settimanale al centro estivo deve essere definito e pubblicizzato;
- la somma dei contributi per lo stesso servizio, costituita dal contributo di cui al presente Progetto e di eventuali altri contributi/agevolazioni pubbliche e/o private, non deve essere superiore al costo totale di iscrizione;
- siano debitamente tracciate e verificabili le condizioni di cui ai precedenti punti.

6. Procedure nella responsabilità dei Comuni/Unioni di Comuni per l'individuazione delle famiglie beneficiarie

I Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto adottano un Avviso pubblico rivolto alle famiglie con i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo.

I Comuni/Unioni di Comuni pubblicano l'elenco dei Centri estivi pubblici e privati cui le famiglie possono accedere per avere il contributo, e lo inviano per competenza al Servizio Politiche sociali e socio educative.

I Comuni/Unioni di Comuni provvedono, a seguito dell'approvazione dell'elenco dei Centri estivi, alla raccolta delle domande delle famiglie residenti interessate ad accedere al contributo e alla verifica dei requisiti della famiglia.

Gli elenchi delle famiglie ammesse al contributo con la relativa quota da riconoscere al nucleo, all'interno dei parametri indicati dal presente progetto saranno trasmessi all'Ente capofila di Distretto.

L'Ente capofila di Distretto elaborerà la graduatoria

distrettuale delle famiglie individuate come possibili beneficiari del contributo fino ad esaurimento del budget distrettuale.

In caso di domande superiori alla disponibilità del budget, dovrà essere elaborata la graduatoria sulla base dell'ISEE, con priorità, in caso di valore ISEE uguali, alla famiglia con il minore di età inferiore.

Di norma entro il 30/09/2021 l'Ente capofila di Distretto dovrà inviare al Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE, il dato di sintesi relativo al numero complessivo di bambini e ragazzi che hanno fruito del servizio con le specifiche di genere.

7. Modalità di erogazione delle risorse finanziarie

L'Ente capofila/Unione/Comune verserà ai soggetti gestori il contributo regionale nel caso in cui la famiglia abbia pagato solo parte della quota, avendo usufruito dell'abbattimento della retta, oppure verserà direttamente alle famiglie il contributo previsto nel caso le stesse abbiano pagato la retta completa.

L'Ente capofila di Distretto invierà, entro i termini che saranno definiti con nota del responsabile del Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE, una dichiarazione contenente i dati di realizzazione.

A seguito del controllo degli elenchi di cui sopra e rispettivamente degli importi a carico delle famiglie e a carico della Regione, sarà erogato all'Ente capofila di Distretto la quota spettante sulla base dell'effettiva frequenza dei bambini/ragazzi al centro estivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2021, N. 578

Sistema regionale di IEFP Azione regionale per il successo formativo di cui alla DGR n. 1322/2019. Invito agli Enti di formazione professionale a presentare la candidatura per l'a.s. 2021/2022

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commis-

sione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

Richiamate in particolare:

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore

della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 24/11/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C (2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Visti:

- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e ss.mm.ii. "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", ed in particolare il Capo III;

- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 17 maggio 2018, "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 maggio 2018, n. 427, "Recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR., riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";

- l'Accordo del 10 settembre 2020, Rep. Atti 156/CSR tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la rimodulazione dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni - Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018, recepito con decreto MIUR 22 maggio 2018, relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, in applicazione di quanto sancito al punto 7. dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni - Rep. Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019, riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 163/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- n. 75/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

- n. 190/2018 "Programmazione triennale in materia di of-

ferta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Richiamato, inoltre, l’art. 31, della L.R. n. 13/2019 che al comma 1, stabilisce che, “Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell’articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all’approvazione del nuovo programma da parte dell’Assemblea legislativa”;

Visto in particolare l’Accordo tra “Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali dell’Emilia-Romagna, in attuazione dell’art.7, c.2 del D.lgs. 13 aprile 2017 n. 61”, siglato il 29/11/2018;

Richiamata la propria deliberazione n. 1899 del 14/12/2020 “Approvazione del Patto per il lavoro e per il clima”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 928/2011 “Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 705/2019 “Percorsi di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011: approvazione delle candidature presentate in risposta all’invito di cui alla DGR 470/2019 e approvazione dell’offerta di percorsi di IeFP per aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 a modifica e integrazione di quanto previsto dalla DGR 191/2019”;

- n. 548/2020 “Offerta del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell’a.s. 2020/2021 – Approvazione dell’elenco delle operazioni, quantificazione budget in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 2407/2019”;

- n. 1916/2020 “Approvazione dell’offerta di percorsi di iefp per la qualifica professionale per l’a.s. 2021/2022 realizzati dagli enti di formazione professionale - delibera di Giunta regionale n. 1789/2020”;

- n. 77/2019 “Aggiornamento ed integrazione elenco degli Istituti professionali accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 32/2019, per la realizzazione dei percorsi di IeFP e relativa offerta a qualifica per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 in attuazione della delibera di giunta regionale n.2060/2018”;

- n. 17/2020 “Sistema di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011 e ss.mm.ii. - Integrazione e aggiornamento dell’elenco degli Istituti professionali accreditati e dell’offerta di percorsi per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2429/2019”;

Viste le determinazioni dirigenziali:

- n. 2566/2021 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 17483 del 12 ottobre 2020 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

- n. 3092/2020 “Individuazione tipologie di operazioni finanziate con fondi POR FSE 2014 - 2020 esenti dal questionario di monitoraggio di cui alla D.D. 17424/2018 e ss.mm.ii.”;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 1322 del

29/07/2019 “Sistema regionale di IeFP azione regionale per il successo formativo L.R. 5/2011 art. 11 - Approvazione linee di intervento aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e invito agli enti di formazione a presentare la candidatura per l’A.S. 2019/2020”;

Premesso che la Legge Regionale n. 5 del 30/6/2011 disciplina il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e, all’art. 11, prevede il sostegno agli interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell’istruzione e il sistema dell’istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo che possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all’acquisizione della qualifica professionale;

Visto il documento di “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/20 2020/21 e 2021/22”, approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 190/2018, che conferma l’opportunità di continuare a garantire interventi, realizzati dagli Istituti Professionali accreditati e dagli Enti di formazione accreditati, rivolti in particolare agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo per la costruzione di un proprio progetto personalizzato;

Visto che, in attuazione di quanto previsto dal sopra citato documento di programmazione triennale con la propria deliberazione n. 1322 del 29/07/2019 sono state approvate le linee di intervento per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 dell’Azione regionale per il successo formativo ai sensi dell’art.11 della Legge Regionale n.5/2011 che prevede in particolare che:

- i soggetti attuatori degli interventi sono gli Enti di Formazione Professionale e gli Istituti Professionali che realizzano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022;

- concorrono al finanziamento delle Azioni le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 e/o le risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 nonché le ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili nel rispetto di quanto previsto dal documento di programmazione triennale di cui alla delibera dell’Assemblea legislativa n. 190/2018;

- si provvederà annualmente alla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse, di quantificazione delle risorse ed all’approvazione di:

- una “Azione regionale per il successo formativo” unitaria a titolarità di un raggruppamento temporaneo di impresa rappresentativo del sistema degli enti accreditati selezionati per rendere disponibile l’offerta corsuale;

- una “Azione regionale per il successo formativo” unitaria negli obiettivi e realizzata, con riferimento ai propri studenti, dagli Istituti professionali del sistema di IeFP e che pertanto concorrono, in sussidiarietà all’offerta regionale di IeFP;

Valutato di proseguire nell’impegno assunto rendendo disponibili, anche per l’a.s. 2021/2022, azioni e opportunità per il successo formativo;

Ritenuto di approvare per quanto sopra esposto e in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1322/2019, l’”Invito agli Enti di Formazione Professionale del Sistema di IeFP a presentare la candidatura per la realizzazione dell’azione regionale per il successo formativo a.s. 2021/2022” Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto necessario rimandare ad un proprio successivo at-

to la quantificazione delle risorse per l'attuazione dell'Azione regionale nella responsabilità degli Istituti professionali, nonché alla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse alle singole Istituzioni scolastiche, tenuto conto della non disponibilità dei dati dei potenziali destinatari ovvero della numerosità dei percorsi di IeFP che saranno effettivamente attivati nell'a.s. 2021/2022;

Valutato opportuno confermare la quantificazione delle risorse necessarie per l'attuazione delle Azioni per il successo formativo nella responsabilità degli Enti di Formazione Professionale per l'a.s. 2021/2022 pari a euro 4.550.000,00 a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 in overbooking a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 tenuto conto dell'invarianza dei potenziali destinatari a fronte della invarianza dei percorsi formativi;

Visti in particolare:

- il Decreto n.2 del 18/3/2020 della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Ripartizione delle risorse relative all'annualità 2019 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale";

- il Decreto n.3 del 24/3/2020 della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Ripartizione delle risorse relative all'annualità 2019 per il finanziamento dei percorsi formativi nel Sistema duale";

Dato atto che, al fine di garantire la continuità nella progettazione ed erogazione delle opportunità ai giovani, si precisa che, nei limiti delle risorse assegnate, l'Azione annuale potrà permettere di erogare interventi ammissibili a finanziamento anche oltre la data di conclusione dell'a.s. 2021/2022, pertanto ai giovani iscritti nell'a.s. 2022/2023;

Dato atto altresì che:

- le Operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa";

- la valutazione delle operazioni sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa";

Ritenuto di prevedere che le attività che saranno approvate in esito al presente Invito dovranno rendere disponibili opportunità che accompagnino e arricchiscano l'offerta costituita dai percorsi scolastici e formativi e pertanto le attività, potranno essere realizzate, tenuto conto del calendario scolastico, nei due anni solari di riferimento con una incidenza delle attività pari rispettivamente al 30% e al 70%;

Ritenuto di stabilire che:

- tenuto conto degli obiettivi generali e specifici con proprio successivo atto sarà approvata una sola operazione, attuativa dell'azione regionale per il successo formativo a.s. 2021/2022 candidata da un unico raggruppamento temporaneo di impresa, o costituendo raggruppamento;

- il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi

e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà con proprio successivo atto al finanziamento delle operazioni, approvate ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:

- dell'atto costitutivo del RTI dal quale risulti che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione ed eventuale regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. n. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della dichiarazione, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii., da parte dei soggetti beneficiari, in qualità di mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato a favore del RTI dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", o suo delegato, secondo le seguenti modalità, in coerenza con quanto previsto dalla propria deliberazione n. 928/2011 nonché dalle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., con una delle due modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo, in seguito all'invio del SAL al 100% supportato dai dati fisici di realizzazione inseriti nel sistema informativo regionale SIFER, ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza presentazione di garanzia fideiussoria

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90%

dell'importo del finanziamento pubblico concesso, in tre tranche (30%, 60%, 90%) sulla base dei relativi stati d'avanzamento (SAL) supportati dai dati fisici di realizzazione inseriti nel sistema informativo regionale SIFER per ciascuna tranche, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso, da presentarsi per le attività relative all'annualità 2021 entro il 28/2/2022;

- il saldo, in seguito all'invio del SAL al 100% supportato dai dati fisici di realizzazione inseriti nel sistema informativo regionale SIFER, ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Ritenuto inoltre di stabilire che il Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", o suo delegato, procederà:

- all'approvazione del rendiconto dell'attività, che con il presente atto si approva, sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

- alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità sopra specificate, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile,;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-cognoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111/2021 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 11/2020 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";

- n. 12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di stabilità regionale 2021)";

- n. 13/2020 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

Richiamata la propria deliberazione n. 2004/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2021-2023" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";

- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'“Invito agli Enti di Formazione Professionale del Sistema di IeFP a presentare la candidatura per la realizzazione dell'azione regionale per il successo formativo A.S. 2021/2022” Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di rimandare ad un proprio successivo atto la quantificazione delle risorse per l'attuazione dell'Azione regionale nella responsabilità degli Istituti professionali, nonché alla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse alle singole Istituzioni scolastiche, tenuto conto della non disponibilità dei dati dei potenziali destinatari ovvero della numerosità dei percorsi di IeFP che saranno effettivamente attivati nell'a.s. 2021/2022;

3. di confermare la quantificazione delle risorse necessarie per l'attuazione dell'Azione regionale per il successo formativo nella responsabilità degli Enti di Formazione Professionale per l'a.s. 2021/2022 pari a euro 4.550.000,00 a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 in overbooking a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 tenuto conto dell'invarianza dei potenziali destinatari a fronte della invarianza dei percorsi formativi;

4. di dare atto che il finanziamento dell'azione regionale di cui al punto 3. che precede trova copertura nelle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 assegnate con Decreti della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 18 maggio 2020 e n. 3 del 24 marzo 2020 in overbooking a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo;

5. di dare atto altresì che:

- le operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa”;

- la valutazione delle operazioni sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa;

6. di prevedere che le attività che saranno approvate in esito all'Invito che si approva con il presente atto potranno essere realizzate nei due anni solari di riferimento con una incidenza delle attività pari rispettivamente al 30% e al 70%;

7. di stabilire che:

- tenuto conto degli obiettivi generali e specifici con proprio successivo atto sarà approvata una sola operazione, attuativa dell'azione regionale per il successo formativo A.S. 2021/2022 candidata da un unico raggruppamento temporaneo di impresa, o costituendo raggruppamento;

- il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” provvederà con proprio successivo atto al finanziamento delle operazioni, approvate ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del

D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. c.d. “Codice antimafia”, e previa acquisizione:

- dell'atto costitutivo del RTI dal quale risulti che al mandatarario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione ed eventuale regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. n. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della dichiarazione, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., da parte dei soggetti beneficiari, in qualità di mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

8. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato a favore del RTI dal Responsabile del Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE”, o suo delegato, secondo le seguenti modalità, in coerenza con quanto previsto dalla propria deliberazione n.928/2011 nonché dalle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., con una delle due modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo, in seguito all'invio del SAL al 100% supportato dai dati fisici di realizzazione inseriti nel sistema informativo regionale SIFER, ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, in tre tranche (30%, 60%, 90%) sulla base dei relativi stati d'avanzamento (SAL) supportati dai dati fisici di realizzazione inseriti nel sistema informativo regionale SIFER per ciascuna tranche, su presenta-

zione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso, da presentarsi per le attività relative all'annualità 2021 entro il 28/2/2022;

- il saldo, in seguito all'invio del SAL al 100% supportato dai dati fisici di realizzazione inseriti nel sistema informativo regionale SIFER, ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", o suo delegato, procederà:

- all'approvazione del rendiconto dell'attività, che con il presente atto si approva, sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

- alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità sopra specificate, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;

10. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

12. di prevedere che il soggetto mandatario del RTI è il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

13. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare con proprio successivo provvedimento, sentito il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", cambiamenti comportanti una diversa ripartizione

all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

14. di stabilire che ciascun componente del RTI, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

15. di prevedere che l'operazione approvata in esito all'Invito, allegato 1) al presente atto, e pertanto le attività dell'Azione regionale per il successo formativo per l'a.s. 2021/2022, non potrà essere avviata prima della pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente";

16. di dare atto che, al fine di garantire la continuità nella progettazione ed erogazione delle opportunità ai giovani, si precisa che, nei limiti delle risorse assegnate, l'Azione annuale potrà permettere di erogare interventi ammissibili a finanziamento anche oltre la data di conclusione dell'a.s. 2021/2022, pertanto ai giovani iscritti nell'a.s. 2022/2023;

17. di prevedere altresì che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione che sarà approvata, nel limite dell'importo finanziario, dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", pena la non riconoscibilità della spesa, e potrà essere autorizzata dal Responsabile del Servizio suddetto con propria nota;

18. di prevedere che le modalità gestionali siano regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dalla propria deliberazione n. 928/2011 e s.m.i.;

19. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

20. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all' allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1)

**INVITO AGLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL SISTEMA IEFP
A PRESENTARE LA CANDIDATURA PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE
REGIONALE PER IL SUCCESSO FORMATIVO A.S. 2021/2022**

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma

Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 24/11/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C (2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Visti:

- il D.Lgs n. 226 del 17 ottobre 2005, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n.53";
- il D.Lgs n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13luglio 2015, n. 107";
- il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";
- il Decreto Ministeriale n. 427 del 22 maggio 2018 "Recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- l'Accordo del 10 settembre 2020, Rep. Atti 156/CSR tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la rimodulazione dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni - Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018, recepito con decreto MIUR 22 maggio 2018, relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, in applicazione di quanto sancito

al punto 7. dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni - Rep. Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019, riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30/06/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30/06/2011 "Disciplina del sistema regionale "Disciplina del dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Vista in particolare la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 190/2018 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)";

Visto l'Accordo tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali dell'Emilia-Romagna in attuazione dell'art.7, C.2 del D.Lgs 13 aprile 2017 n. 61" siglato il 29 novembre 2018;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1899 del 14/12/2020 "Approvazione del Patto per il lavoro e per il clima";

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 928/2011 "Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 705/2019 "Percorsi di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011: approvazione delle candidature presentate in risposta all'invito di cui alla DGR 470/2019 e approvazione dell'offerta di percorsi di IeFP per aa.ss. 2019/2020,

2020/2021 e 2021/2022 a modifica e integrazione di quanto previsto dalla DGR 191/2019”;

- n. 548/2020 “Offerta del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2020/2021 - Approvazione dell'elenco delle operazioni, quantificazione budget in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 2407/2019”;
- n. 1916/2020 “Approvazione dell'offerta di percorsi di iefp per la qualifica professionale per l'a.s. 2021/2022 realizzati dagli enti di formazione professionale - delibera di Giunta regionale n. 1789/2020”;

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1322 del 29/07/2019 “Sistema regionale di IeFP azione regionale per il successo formativo L.r. 5/2011 art. 11 - Approvazione linee di intervento aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e invito agli enti di formazione a presentare la candidatura per l'a.s. 2019/2020”;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2566/2021 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 17483 del 12 ottobre 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 3092 del 25/02/2020 “Individuazione tipologie di operazioni finanziate con fondi POR FSE 2014 - 2020 esenti dal questionario di monitoraggio di cui alla D.D. 17424/2018 e ss.mm.ii.”;

Visti in particolare i Decreti della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i quali sono state assegnate le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 n. 2 del 18 maggio 2020 e n. 3 del 24 marzo 2020.

B. PREMESSA

La Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 disciplina il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e, all'art. 11, prevede il sostegno agli interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo che possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale.

La deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 190/2018 ha approvato il documento di “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale

aa.ss. 2019/20 2020/21 e 2021/22", che conferma l'opportunità di continuare a garantire interventi, realizzati dagli Istituti Professionali accreditati e dagli Enti di formazione accreditati, rivolti in particolare agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo per la costruzione di un proprio progetto personalizzato.

Nel "Patto per il Lavoro e per il Clima", sottoscritto a dicembre 2020 la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità.

Primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Con la sottoscrizione del Patto le parti firmatarie hanno condiviso la necessità di continuare ad investire *"in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze"* ed è stato confermato l'impegno della Regione ad investire in interventi volti a *"contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo; rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica"*.

C. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1322 del 29/07/2019 sono state approvate le linee di intervento per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 dell'Azione regionale per il successo formativo ai sensi dell'art.11 della Legge Regionale n.5/2011.

Il sopra citato documento definisce, al punto 4.A, gli obiettivi specifici e i destinatari dell'Azione regionale per il successo formativo nella responsabilità degli Enti di formazione professionale del Sistema IeFP prevedendo in particolare che gli interventi siano riconducibili a tre macro-obiettivi:

- supportare il successo formativo e l'acquisizione di una qualifica professionale: interventi e modelli didattici improntati alla personalizzazione educativa;
- supportare l'acquisizione di una qualifica professionale: azioni di rafforzamento e arricchimento dell'offerta curricolare;
- sostenere i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale e viceversa.

Con il presente Invito si intende proseguire nell'impegno assunto rendendo disponibili, anche per l'a.s. 2021/2022, azioni e opportunità per il successo formativo.

Le progettualità dovranno perseguire le logiche regionali generali e pertanto rendere disponibili ulteriori strumenti e rafforzare le opportunità ed esperienze, in una logica di rete dei soggetti e di opportunità di prassi educative con l'obiettivo di prevenire il rischio di dispersione e promuovere la piena inclusione socio-educativa di tutti gli studenti.

Le azioni che si intendono rendere disponibili dovranno concorrere all'arricchimento dell'offerta curricolare del sistema di IeFP, offrendo ai giovani iscritti opportunità aggiuntive e integrative rispetto ai percorsi ordinamentali per la promozione del successo formativo e l'acquisizione di una qualifica professionale. Interventi volti a ricercare, individuare ed attuare strategie efficaci che vedono nella personalizzazione educativa uno dei principali driver di potenziamento delle competenze professionali e trasversali.

Tenuto conto di quanto sopra definito, in esito al presente Invito sarà selezionata una sola Operazione a valere sull'intero territorio regionale ovvero l'Operazione che avrà conseguito il punteggio più alto.

D. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI

In attuazione a quanto previsto dalla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1322/2019, potranno essere candidate a valere sul presente Invito operazioni costituite unicamente da due progetti che, nella loro integrazione e complementarità, rendano disponibili agli studenti che frequenteranno un percorso di IeFP realizzato dagli Enti di Formazione Professionale accreditati azioni e opportunità per il successo formativo.

Le operazioni candidate dovranno rappresentare una organica progettualità esecutiva per dare attuazione per l'a.s. 2021/2022 alla "Azione regionale per il successo formativo" nella responsabilità degli Enti di Formazione Professionale del sistema IeFP garantendo ai giovani una fruizione alle diverse opportunità al fine di permettere ad ognuno di costruire un proprio percorso individuale unitario con le finalità

prioritarie:

- di contrastare la dispersione attraverso il tema della personalizzazione degli interventi;
- di favorire il successo formativo attraverso il potenziamento di competenze trasversali, di base e professionali per un processo di valorizzazione della persona, delle sue scelte e delle prospettive lavorative successive all'ottenimento di una qualifica.

Le operazioni candidate dovranno essere costituite, pena la non ammissibilità, da n. 2 progetti riconducibili a due distinti modelli di intervento che si completano e integrano rispondendo a diverse attese, attitudini e bisogni dei giovani e che pertanto dovranno essere resi disponibili sull'intero territorio regionale.

Progetto 1: finalizzato alla progettazione ed erogazione di interventi di arricchimento extra curricolare e di integrazione e personalizzazione del percorso individuale. Il Progetto dovrà rendere disponibili interventi di riallineamento delle competenze di base e tecnico professionali previste dal profilo per tutti gli allievi e ulteriori interventi per il completamento della triennalità per i giovani a rischio di dispersione.

In particolare, il progetto dovrà permettere di rendere disponibili agli studenti, in funzione degli specifici fabbisogni:

- attività formative in piccoli gruppi e/o personalizzate realizzate in contesti d'aula, laboratori e/o nei contesti di impresa, volte alla costruzione, al riallineamento, al rafforzamento e al potenziamento delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali;
- servizi di tutoraggio nelle fasi di transizione per la presa in carico e per la ridefinizione del percorso scolastico formativo al fine di accompagnare i giovani in entrata nei percorsi anche in corso d'anno, nonché prepararli alle eventuali transizioni verso altri contesti formativi o lavorativi.

Progetto 2: finalizzato ad assicurare, nella valorizzazione della rete di collaborazione tra i diversi Enti di formazione professionale e nella piena collaborazione degli Istituti Professionali e degli Istituti Secondari di Primo Grado, luoghi formativi e orientativi territoriali su base provinciale che permettano agli allievi di poter fruire di un primo anno personalizzato "propedeutico" all'inserimento nel secondo e terzo anno del sistema di IeFP. La strutturazione, tenuto conto della effettiva domanda, dovrà attivare un gruppo classe "aperto" nel quale gli allievi possano fruire di un percorso individuale la cui programmazione sia incardinata su tre concetti chiave: accoglienza e analisi dei fabbisogni individuali; rafforzamento

delle competenze di base e trasversali e formazione alla dimensione lavorativa e sviluppo di soft skills per la ricerca della migliore e più consapevole scelta per il singolo allievo. Obiettivo è la costruzione di una annualità formativa fortemente orientativa e di rafforzamento motivazionale per sostenere la costruzione di un proprio progetto di sviluppo personale e un proficuo inserimento nel contesto sociale e formativo per sostenere l'inclusione e contrastare la dispersione.

In particolare, il progetto dovrà permettere di rendere disponibili agli studenti, in funzione degli specifici fabbisogni:

- laboratori orientativi volti all'accoglienza anche nella fase di transizione dal Primo al Secondo Grado di istruzione per gli alunni a rischio di dispersione e abbandono e al potenziamento delle competenze orientative e di base;
- laboratori esperienziali per le competenze, intesi come momenti formativi in piccoli gruppi e/o personalizzati realizzati in contesti d'aula, laboratori e/o nei contesti di impresa, volti alla costruzione, al riallineamento, al rafforzamento e al potenziamento delle competenze di base, delle competenze tecnico professionali e delle competenze trasversali;
- servizi di tutoraggio nelle fasi di transizione per la presa in carico e per la ridefinizione del percorso formativo e per prepararli alla transizione verso il biennio successivo di IeFP.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Progetto 1: Interventi di arricchimento extra curricolare e di integrazione e personalizzazione del percorso individuale	46	Sistemi, integrazione tra sistemi, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione
Progetto 2: Luoghi formativi e orientativi territoriali	46	Sistemi, integrazione tra sistemi, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

Le operazioni candidate dovranno descrivere puntualmente:

- gli obiettivi generali e specifici tenuto conto del contesto di riferimento;
- i risultati attesi degli interventi;
- le modalità di svolgimento, le metodologie di intervento per l'erogazione dei singoli interventi;

- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio della realizzazione.

E. CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI AMMESSI A CANDIDARE OPERAZIONI

Potrà candidare Operazioni attuative della "Azione regionale per il successo formativo nella responsabilità degli Enti di formazione professionale del Sistema IeFP" un Ente di formazione professionale accreditato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 per l'obbligo di istruzione nell'ambito obbligo formativo.

Al fine dell'ammissibilità, in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1322/2019, l'Ente titolare dovrà candidarsi in qualità di mandatario di un raggruppamento temporaneo di impresa, o di un costituendo raggruppamento temporaneo di impresa, rappresentativo, territorialmente, del sistema degli Enti di formazione professionale accreditati e selezionati per rendere disponibile l'offerta di qualifiche professionali del Sistema Regionale di IeFP per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 705/2019 e titolari dell'offerta formativa per l'a.s. 2021/2022 ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1916/2020.

Nel caso di Operazione candidata da un costituendo raggruppamento temporaneo di impresa, i componenti dovranno indicare, all'interno del formulario, l'impegno di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione delle operazioni presentata. In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

F. PRIORITA'

Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità: intesa come adeguatezza degli approcci orientati a perseguire le pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione dell'interculturalità

Sviluppo territoriale: intesa come capacità di rispondere in rete alle diverse specificità territoriali anche attivando le necessarie relazioni con le autonomie educative e gli attori istituzionali locali.

G. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle

iniziative afferenti al presente Invito sono pari a euro 4.550.000,00.

L'operazione che sarà selezionata in esito al presente invito troverà copertura a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 di cui ai Decreti della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 18 maggio 2020 e n. 3 del 24 marzo 2020, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10.

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Asse/Canale di finanziamento	Asse III - Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.1) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Obiettivo specifico	8 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Linea di azione	1 - Interventi volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi prima del conseguimento di una qualifica professionale

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

H. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente

attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2007/2013) e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 27/05/2021.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro il giorno successivo alla scadenza telematica.

La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà allegare la seguente documentazione:

- Formulario della Operazione candidata;
- Allegato descrittivo dell'operazione.

I. PROCEDURE E TEMPI DI APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicato al punto E. del presente Invito;
- costituita da n. 2 Progetti nel rispetto di quanto previsto al punto D. che garantiscano, in termini anche finanziari, di rendere disponibili tutte le opportunità previste;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, e unitamente al Formulario dell'Operazione candidata e all'allegato descrittivo dell'operazione è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto H.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di Operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa". Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le Operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'Operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi generali delle normative e dei documenti di programmazione	1 - 10	5	operazione
	1.2	Coerenza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi del presente invito e rispetto agli obiettivi specifici dell'Azione regionale	1 - 10	15	operazione
	1.3	Adeguatezza e completezza del partenariato attuativo e delle modalità organizzative e di presidio della realizzazione	1 - 10	15	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale della operazione rispetto alle caratteristiche dei destinatari al fine di garantire la flessibilità e la personalizzazione dei percorsi	1 - 10	15	operazione
	2.2	Qualità e coerenza del progetto in relazione all'impianto progettuale, agli obiettivi formativi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	1 - 10	15	progetto
	2.3	Adeguatezza delle metodologie didattiche adottate e dei processi di supporto dedicati alla preparazione e alla realizzazione degli interventi	1 - 10	10	progetto

3. Economicità	3.1	Bilanciamento delle voci di costo	1 - 10	5	operazione
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Pari opportunità	1 - 10	15	operazione
	4.2	Sviluppo territoriale	1 - 10	5	operazione
Totale				100	

Saranno approvabili le Operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Le operazioni saranno inoltre approvabili se entrambi i progetti che le costituiscono risulteranno approvabili, al fine di garantire ai destinatari la disponibilità di entrambe le misure.

Il punteggio complessivo delle Operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione o se anche solo uno dei due progetti che le costituiscono sarà non approvabile: in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, sarà approvata una sola operazione, e pertanto quella che avrà conseguito il punteggio più alto, contenente n.2 progetti attuativa dell'azione regionale per il successo formativo a.s. 2021/2022 candidata da un unico raggruppamento temporaneo di impresa, o costituendo raggruppamento e pertanto quella che avrà conseguito il punteggio più alto.

J. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola Operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K. TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

L'Operazione approvata in esito al presente Invito, e pertanto le attività dell'Azione regionale per il successo formativo per l'a.s. 2021/2022, non potrà essere avviata prima della pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Al fine di garantire la continuità nella progettazione ed erogazione delle opportunità ai giovani, si precisa che, nei limiti delle risorse assegnate, l'Azione annuale potrà permettere di erogare interventi ammissibili a finanziamento anche oltre la data di conclusione dell'a.s. 2021/2022, pertanto ai giovani iscritti nell'a.s. 2022/2023.

L. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

M. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti. Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

N. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

O. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

P. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono

800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di validazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al

calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26
APRILE 2021, N. 579

Approvazione terzo invito a presentare operazioni crescita digitale: big data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10 - Priorità' di investimento 10.2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 7 del 14 maggio 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii.;

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 15 del 27 luglio 2007, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione";

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo

Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 24/11/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1899 del 14/12/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamata in particolare la delibera dell'Assemblea legislativa n. 38 del 23/2/2021 "ADDER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune" ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 2004. (Delibera della Giunta regionale n. 1963 del 21 dicembre 2020)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.129/2021 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 996/2019;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2566/2021 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla

determina dirigenziale n. 17483 del 12 ottobre 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

- la propria deliberazione n. 1109 del 1/7/2019 “Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell’ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;

- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/7/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. – Revisione dell’allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016”;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- la determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”

- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 “Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante ‘Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020’”;

- la propria deliberazione n. 993/2020 “Sospensione di alcune misure attuative della delibera di Giunta regionale n. 192/2017 come definite nella delibera di Giunta regionale n. 1110/2018 in conseguenza dell'emergenza sanitaria - COVID-19”;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 226/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni crescita digitale: Big Data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.2”;

- n. 407/2019 “Approvazione secondo Invito a presentare operazioni crescita digitale: Big Data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.2”;

Tenuto conto che con la sottoscrizione del “Patto per il lavoro e per il clima” la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell’Emilia-Romagna per fare dell’Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura;

Considerato inoltre che centrali, in questo disegno, sono le alte competenze e che rafforzarle e specializzarle significa valorizzare e sostenere i giovani laureati favorendone la permanenza sul territorio regionale e sostenendone l’occupabilità e per diffondere, in ogni organizzazione di lavoro, le competenze necessarie ad accelerare la transizione digitale per nuova occupazione e nuove opportunità;

Dato atto che in esito agli Inviti di cui alle proprie deliberazioni n. 226/2018 e n. 407/2019 è stata approvata e finanziata un’offerta formativa rivolta alle persone laureate nei diversi ambiti disciplinari finalizzata a favorire l’acquisizione di conoscenze e competenze per sapere raccogliere ed interpretare informazioni chiave dai dati personali e aziendali ed essere in grado di fare un uso migliore di informazioni grezze che transitano ogni giorno nella propria organizzazione concorrendo a formare nuove professionalità e specializzazioni che affiancano alle basilari conoscenze informatiche e statistiche altre competenze da sviluppare in funzione del campo di applicazione e rispondendo al fabbisogno diffuso di conoscenze e competenze che permettano alle persone di agire in modo innovativo anche professionalità e specializzazioni consolidate;

Ritenuto opportuno, tenuto conto dei risultati conseguiti e al fine di garantire la continuità di un’offerta, riconosciuta e riconoscibile, a favore dei laureati finalizzata a garantire competenze diffuse nell’ambito multidisciplinare dei Big Data in attuazione di quanto indicato nell’”Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune”, attivare le procedure per la selezione e il finanziamento delle attività;

Valutato pertanto, per quanto sopra esposto, di approvare il “Terzo invito a presentare operazioni crescita digitale: Big Data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.2”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 900.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 OT 10- priorità di investimento 10.2;

Dato atto che le operazioni a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- saranno sottoposte ad istruttoria di ammissibilità eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER S.C.p.A.;

Dato atto inoltre che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, sarà approvata una sola operazione, e pertanto quella che avrà conseguito il punteggio più alto;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 11/2020 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";

- n. 12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di stabilità regionale 2021)";

- n. 13/2020 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2004/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2021-2023" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";

- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per

il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e dell'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il "Terzo Invito a presentare operazioni crescita digitale: Big Data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.2", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 900.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10- priorità di investimento 10.2;

5. di stabilire che:

- le operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e

sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito Allegato 1) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER S.C.p.A.;

6. di stabilire inoltre che al finanziamento delle operazioni approvate in esito all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà il Responsabile del servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione la formazione e il lavoro", nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46

e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di dare atto che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, sarà approvata una sola operazione, e pertanto quella che avrà conseguito il punteggio più alto;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)

TERZO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI
CRESCITA DIGITALE: BIG DATA E NUOVE COMPETENZE
PO FSE 2014/2020
OBIETTIVO TEMATICO 10 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.2

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di

sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego

dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 7 del 14 maggio 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii;
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 15 del 27 luglio 2007, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione";
- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della

crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 24/11/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1899 del 14 dicembre 2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima";

Vista la Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamata in particolare la delibera dell'Assemblea legislativa n. 38 del 23/02/2021 "ADER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune" ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 2004. (Delibera della Giunta regionale n. 1963 del 21 dicembre 2020)";

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.129/2021 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 996/2019;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2566/2021 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 17483 del 12 ottobre 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1109 del 01/07/2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro";
- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/07/2019 "Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016";

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020"
- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 "Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante 'Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020'";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 993/2020 "Sospensione di alcune misure attuative della delibera di Giunta regionale n. 192/2017 come definite nella delibera di Giunta regionale n. 1110/2018 in conseguenza dell'emergenza sanitaria - COVID-19";

Viste in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 226/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni crescita digitale: Big Data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.2";
- n. 407/2019 "Approvazione secondo Invito a presentare operazioni crescita digitale: Big Data e nuove competenze PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.2";

B. PREMESSA E OBIETTIVI GENERALI

In attuazione degli Inviti di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 226/2018 e n. 407/2019 è stata resa disponibile alle persone in possesso di un titolo di istruzione universitaria, conseguito da non più di 24 mesi, un'offerta di percorsi modulari e personalizzabili per l'acquisizione di conoscenze e competenze per raccogliere, gestire e interpretare, nei diversi ruoli e ambiti professionali, dati e informazioni. Un approccio multidisciplinare che ha permesso alle persone di arricchire e ampliare le conoscenze e competenze acquisite nei percorsi universitari con conoscenze e competenze di tecnologie digitali e soprattutto conoscenze e competenze afferenti ad altre discipline quali matematica, fisica, scienze, medicina, economia, finanza, scienze umane, sociali e culturali.

Un investimento che si è fondato sulla consapevolezza che il digitale è pervasivo e i dati quindi che emergono da ogni settore economico e sociale possono essere trattati con successo tanto più quanto le competenze di chi li legge ed elabora sono ampie.

Una valutazione che trova nel quadro dei documenti di programmazione attuali piena conferma a partire dal "Patto per il lavoro e per il Clima".

Con la sottoscrizione del "**Patto per il lavoro e per il clima**" la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità.

Primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale. Un assunto che deve tradursi in un investimento senza precedenti sulle persone, decisivo per affrontare le quattro sfide che l'Emilia-Romagna è chiamata ad affrontare: quella demografica, quella dell'emergenza climatica, quella della trasformazione digitale e quella della riduzione delle diseguaglianze.

Centrali in questo disegno sono le alte competenze, rafforzarle e specializzarle significa valorizzare e sostenere i giovani laureati favorendone la permanenza sul territorio regionale e sostenendone l'occupabilità e per diffondere, in ogni organizzazione di lavoro, le competenze necessarie ad accelerare la transizione digitale per nuova occupazione e nuove opportunità e per valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale.

L'investimento trova specifico riferimento nella strategia **Data Valley bene comune** - processo trasversale indicato dal Patto per il Lavoro e per il Clima, che costituisce un framework comune intersettoriale di regole, specifiche e procedure per l'accesso ai dati e per il loro utilizzo valido per tutto il sistema allargato regionale che si sviluppa considerando tutti i possibili produttori e utilizzatori di dati (sia pubblici che privati), abilita il flusso di dati - a partire da quelli maggiormente disponibili - e ne amplia il livello di utilizzo, garantendo alti livelli di privacy, sicurezza, protezione e compatibilità con le norme. I dati rappresentano il fulcro del cambiamento positivo che possono produrre le tecnologie in ogni ambito della società e dell'economia.

Ampliare e diffondere le competenze per la produzione, l'uso e la trasformazione del dato, è condizione per raggiungere livelli di efficienza e produttività superiore e per sostenere i processi di trasformazione digitale e verde dei sistemi economici regionali, delle imprese e delle filiere territoriali.

L'approccio multidisciplinare che ha contraddistinto l'investimento già realizzato e quindi l'offerta formativa che ha saputo intercettare laureati e laureate in area umanistica e delle scienze sociali, in area giuridico economico e in area scientifica, formando competenze spendibili nei diversi contesti, nelle differenti filiere e nelle diverse organizzazioni del lavoro, trova piena coerenza nel quadro della nuova **Strategia di Specializzazione Intelligente** in corso di approvazione. Una strategia che è costruita nella massima valorizzazione di ogni contributo di tutti gli attori territoriali attraverso un percorso di ascolto e confronto e che costituirà condizionalità ex ante nella definizione dei Programmi Operativi 2021/2027 Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

L'investimento nelle alte competenze costituisce una condizione per lo sviluppo delle specializzazioni produttive distintive del sistema regionale e per sostenere gli ambiti ad alto potenziale di sviluppo avendo a riferimento gli ambiti tematici cross settoriali.

L'investimento nelle competenze per i Big Data, in un approccio multidisciplinare, coglie l'elemento di innovatività che ha guidato la declinazione delle priorità tematiche per questa nuova S3 in modo innovativo rispetto al passato e che si fonda, tra le altre, dalla evidenziazione che la disponibilità crescente di tecnologie e

applicazioni digitali, Big Data, unitamente alla presenza qualificata di centri di ricerca sull'Intelligenza Artificiale e alla disponibilità di infrastrutture di calcolo ad alte prestazioni di rilievo internazionale, devono accrescere il ruolo dell'Emilia-Romagna nelle nuove frontiere dell'economia digitale e dei dati.

Cloud, Social, Intelligenza Artificiale, Realtà aumentata (sempre con la massima attenzione per la cybersecurity) sono alcune delle tecnologie che abilitano nuovi modelli di accesso e fruizione individuale dei servizi e nuovi modelli di business e nuovi mercati e che producono a livello globale quantità di dati in formato digitale che crescono con ritmo esponenziale. Insieme grandi e complessi di dati che provengono sempre più da fonti eterogenee e che richiedono la definizione di nuovi strumenti e metodologie per estrapparli, gestirli e processarli. I Big Data - uniti ai nuovi business che da essi originano - sono oggi tra i principali protagonisti della cosiddetta "economia esponenziale".

L'investimento dovrà concorrere all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 con particolare riferimento all'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.2.

Obiettivo generale del presente invito è pertanto dare continuità all'offerta di formazione per permettere alle persone laureate nei diversi ambiti di acquisire conoscenze e competenze per sapere raccogliere ed interpretare informazioni chiave dai dati personali e aziendali ed essere in grado di fare un uso migliore di informazioni grezze che transitano ogni giorno nella propria organizzazione concorrendo a formare nuove professionalità e specializzazioni che affiancano alle basilari conoscenze informatiche e statistiche altre competenze da sviluppare in funzione del campo di applicazione e rispondendo al fabbisogno diffuso di conoscenze e competenze che permettano alle persone di agire in modo innovativo anche professionalità e specializzazioni consolidate.

Un investimento in formazione per rendere disponibili nuove professionalità e nuove competenze capaci di gestire grandi quantità di dati valorizzando specializzazioni e complementarietà maturate da tutti i centri di ricerca che lavorano nell'ambito del super calcolo e del big data.

C.OBIETTIVI SPECIFICI

In esito al presente Invito si intende rendere disponibile un'offerta formativa che permetta alle persone laureate di innalzare e arricchire le conoscenze e competenze acquisite in esito al proprio percorso universitario per agire, nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro, il proprio specifico curricula formativo adottando e trasferendo nuovi approcci e nuovi saperi necessari a

completare e integrare conoscenze e competenze "settoriali" e saper trasformare enormi quantità di dati in un numero ristretto di informazioni utili e con forte valenza strategica.

L'offerta dovrà essere:

- progettata in funzione dei diversi percorsi universitari di provenienza dei potenziali destinatari: area umanistica, area economico sociale, area scientifica;
- modulare per rispondere ai diversi livelli di conoscenze statistiche-matematiche-informatiche di accesso e in funzione degli esiti formativi specifici attesi;
- flessibile per essere rispondente alla domanda in termini di tempi di attivazione e tempi di erogazione;
- erogata ricorrendo a modalità organizzative efficaci e efficienti che permettano di conseguire e spendere in un contesto professionale competenze specialistiche in un orizzonte temporale breve;
- diffusa sul territorio e pertanto attivabile sui diversi territori in funzione della domanda e capace di garantire parità di accesso alle stesse opportunità;
- capace di integrare, arricchire e dare continuità all'offerta formativa approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 633/2018 e n. 789/2019;
- oggetto di monitoraggio e valutazione.

Tenuto conto di quanto sopra definito, in esito al presente Invito sarà selezionata una sola Operazione a valere sull'intero territorio regionale ovvero l'Operazione che avrà conseguito il punteggio più alto.

D. DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono persone in possesso di un titolo di istruzione universitaria conseguito da non più di 24 mesi dalla data di richiesta di iscrizione alle opportunità.

Pertanto, potranno accedere alle opportunità previste in esito al presente invito persone in possesso di una laurea triennale o magistrale o una laurea a ciclo unico.

Nei progetti dovranno essere descritti in modo puntuale:

- i requisiti formali e sostanziali per l'accesso;
- le modalità di accertamento dei requisiti formali e sostanziali per l'ammissibilità alla selezione;
- le modalità e i criteri di selezione per l'ammissione ai percorsi.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 i partecipanti alle attività dovranno essere residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione alle attività.

È responsabilità del soggetto attuatore verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

E. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni nella loro articolazione in progetti dovranno rendere disponibili opportunità formative capaci di permettere alle persone in possesso di un titolo di istruzione universitaria conseguito da non più di 24 mesi, di strutturare, qualificare e/o aggiornare le conoscenze e competenze già possedute e acquisite attraverso differenti percorsi personali, educativi, formativi e professionali, per migliorare e ricondurre le stesse a professionalità rispondenti alla domanda del sistema produttivo e anticipare traiettorie di innovazione e sviluppo.

Le Operazioni dovranno, pena la non ammissibilità, fondarsi su un partenariato pubblico privato con enti e istituzioni dell'alta formazione e/o della ricerca. Il partenariato potrà essere allargato a imprese e altri enti/istituzioni. Il partenariato dovrà essere formalizzato in un Accordo di collaborazione sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dei singoli progetti. L'Accordo dovrà essere inviato nelle modalità previste al successivo punto M. "Modalità e termini per la presentazione delle operazioni".

Le Operazioni dovranno essere articolate prevedendo Progetti aventi durate diverse in funzione dei differenti livelli di competenza in ingresso e dei livelli di competenze attesi in esito.

Le Operazioni dovranno essere strutturate in Progetti progettati in funzione dei pregressi percorsi di studio riconducibili alle seguenti aree:

1. area umanistica e delle scienze sociali
2. area giuridico economico
3. area scientifica

Pertanto, le Operazioni dovranno essere articolate in Progetti, di cui alla tipologia C07 Alta formazione, definiti in funzione di tutte le aree sopra specificate e permettere la costruzione di percorsi formativi personalizzabili a partire da una progettazione modulare e flessibile in entrata e in uscita in funzione delle conoscenze e competenze in ingresso e degli obiettivi di apprendimento attesi al termine.

I Progetti dovranno:

- avere una durata, definita in funzione dei livelli di competenze richiesti in accesso e degli obiettivi formativi attesi, compresa tra 60 e le 180 ore ed essere fruibili anche costruendo percorsi individuali della durata massima di 480 ore;

- essere realizzati ricorrendo alle diverse metodologie didattiche e di apprendimento e non dovranno prevedere la formazione in contesti lavorativi (stage) o attività e-learning.

Le modalità organizzative dovranno facilitare l'accesso e la fruizione delle opportunità anche da parte delle persone occupate. Inoltre, tenuto conto dell'obiettivo di rendere disponibili opportunità professionalizzanti e specialistiche per migliorare l'accesso al mercato del lavoro e creare le condizioni per un lavoro di qualità, la progettazione per moduli dovrà comunque permettere ai singoli di concludere il proprio percorso formativo personalizzato in un arco temporale breve.

Al fine di permettere e supportare la più ampia partecipazione di tutti i laureati, indipendentemente dalle competenze e conoscenze tecniche e tecnologiche specifiche, potranno essere previsti progetti propedeutici di accesso ai successivi moduli specialistici: i progetti dovranno avere una durata compresa tra le 40 e le 80 ore, in deroga alla durata generale dei progetti.

Al fine di valorizzare metodologie laboratoriali capaci di attivare i partecipanti nello sviluppo applicativo, in collaborazione con imprese e autonomie educative, dei contenuti teorici acquisiti nel proprio percorso individuale potrà essere altresì candidato, quale progetto ulteriore e aggiuntivo a completamento dei Progetti come sopra descritti che costituiscono l'Operazione candidata, un unico Progetto avente le seguenti caratteristiche:

- essere reso disponibile alle persone solo quale progetto aggiuntivo frequentabile a seguito della fruizione di uno o più progetti di acquisizione di conoscenze e competenze;
- realizzato prevedendo la presenza e il presidio continuativo di figure di tutoraggio specialistico;
- avere una durata compresa tra 40 e 60 ore, in deroga alla durata generale dei progetti;
- progettato e realizzato con il concorso di imprese e pertanto potrà essere approvato a condizione che il partenariato pubblico privato sul quale si fonda l'Operazione sia allargato alle imprese;

Il percorso individuale, costituito anche come successione di singoli progetti riferiti anche a tematiche diverse, potrà comprendere un solo progetto "laboratoriale" di cui al paragrafo precedente.

Tutti i Progetti che compongono l'Operazione dovranno prevedere e dettagliare:

- le modalità didattiche e metodologie didattiche;
- le caratteristiche dei processi lavorativi rispetto alle quali sono definite, declinate e curvate le conoscenze e competenze specifiche attese al termine.

Le Operazioni saranno finanziate in applicazione delle Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.1268/2019 come di seguito indicato:

C07 Alta formazione: Formazione fascia alta (ore docenza * € 156,00 + ore project work * € 78,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,30). Non sono ammissibili e finanziabili ore di e-learning/stage.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
Percorsi di alta formazione a sostegno dei processi di innovazione	C07	Alta formazione

F. PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente rispetto agli obiettivi del al presente invito e alle operazioni candidate.

Sviluppo sostenibile: intesa come attenzione a formare competenze per supportare i processi di transizione verde e digitale delle filiere, dei sistemi produttivi e dei servizi.

Sviluppo economico: sarà data priorità alle candidature capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi per la transizione verde e digitale e i processi di innovazione sociale in coerenza alla nuova Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente.

G. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione.

Si specifica che per tutti i Progetti la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo di formazione professionale accreditato per l'ambito della "Formazione superiore", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono

finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori nonché eventuali rideterminazioni delle quote economiche tra i partner stessi, dovranno essere preventivamente richieste, adeguatamente motivate, ed autorizzate con nota del responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività. Pertanto, non sarà possibile richiedere in corso di realizzazione la modifica del loro ruolo in soggetti attuatori o in soggetti delegati.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'Accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile

unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

H. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

All'Operazione che sarà approvata in esito al presente Invito non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018, tenuto altresì conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 993/2020 "Sospensione di alcune misure attuative della delibera di Giunta regionale n. 192/2017 come definite nella delibera di Giunta regionale n. 1110/2018 in conseguenza dell'emergenza sanitaria - COVID-19", nonché di altri eventuali modifiche che potranno essere apportate con successivi atti.

L'Ente titolare dell'Operazione che sarà approvata in esito al presente Invito, si impegna - ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018 - all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalle determinazioni dirigenziali n. 17424/2018 e n. 13417/2019 in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Inoltre, al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni, il più ampio accesso alle opportunità nonché piena riconoscibilità all'iniziativa, il soggetto attuatore titolare dell'Operazione che sarà selezionata in esito al presente Invito dovrà garantire, con le modalità che saranno concordate con la Regione, l'integrazione dei diversi strumenti e canali di comunicazione e il coordinamento delle iniziative informative sul territorio nella piena valorizzazione delle azioni di comunicazione già attivate e ancora attive.

I. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 900.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - priorità di investimento 10.2.

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse III - Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.2) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Obiettivo specifico	9 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Linea di azione	64 Servizi orientativi ai giovani laureati/laureandi (acquisizione di informazioni, colloqui orientativi singoli e di gruppo, consulenza orientativa, seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro)

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

L.MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 03/06/2021 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità.

La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

L'Accordo di collaborazione di cui al punto E., sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

M. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto G. del presente Invito;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto L.;
- corredate dall'Accordo di collaborazione di cui al punto E. debitamente sottoscritto;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto L.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER S.C.p.A.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri

(espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	1 - 10	5	operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza dell'Accordo di collaborazione	1 - 10	15	operazione
	1.3	Adeguatezza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi di crescita delle competenze individuali e della loro spendibilità nelle organizzazioni	1 - 10	15	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione dell'operazione in progetti al fine di garantire la flessibilità e personalizzazione dei percorsi	1 - 10	10	operazione
	2.2	Adeguatezza dell'impianto progettuale e delle modalità organizzative rispetto agli obiettivi di efficacia ed efficienza	1 - 10	10	operazione
	2.3	Adeguatezza dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	1 - 10	15	progetto
	2.4	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e delle procedure di selezione dei partecipanti	1 - 10	10	progetto
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1 - 10	5	operazione
	3.2	Sviluppo economico	1 - 10	10	operazione
	3.3	Sviluppo sostenibile	1 - 10	5	operazione
Totale				100	

**La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.*

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1.

Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione o se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, sarà approvata una sola operazione, e pertanto quella che avrà conseguito il punteggio più alto.

N. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione.

Le delibere di approvazione che la Giunta Regionale adotterà saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

O. MODALITA' PER LA PUBBLICIZZAZIONE DEI PERCORSI APPROVATI - SCHEDA ORIENTER

Le azioni di informazione e pubblicizzazione dei percorsi approvati in esito al presente Invito dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto previsto al punto 14. Informazione e comunicazione degli interventi dell'allegato alla deliberazione di giunta regionale n. 1298/2015.

Si richiede di porre particolare attenzione in fase di predisposizione della candidatura alla corretta e puntuale compilazione dei campi "Orienter".

Ai sensi di quanto disposto con la sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 *"Le verifiche circa la completezza e la correttezza di quanto contenuto nei diversi prodotti e strumenti informativi verranno effettuate tenendo a riferimento quanto contenuto nel formulario di candidatura dell'operazione di riferimento e in specifico nella relativa scheda Orienter. In presenza di elementi non conformi (anche solo parzialmente) gli*

Uffici competenti provvederanno ad applicare i provvedimenti conseguenti e/o le eventuali sanzioni previste fino al caso di revoca del finanziamento."

Si precisa che ogni modifica di quanto contenuto nell'Operazione candidata nei campi "Orienter", ad esclusione di eventuali proroghe dei termini di iscrizione e di avvio dell'Operazione nel rispetto di quanto specificato al punto P. costituiscono modifiche dell'Operazione approvata.

Pertanto, eventuali modifiche, debitamente motivate, potranno essere richieste nei tempi che garantiscano parità di accesso a tutti i potenziali destinatari, ed essere eventualmente autorizzate con nota del responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza.

P. TERMINE PER L'AVVIO DELL'OPERAZIONE

L'Operazione dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuale richiesta di proroga della data di avvio adeguatamente motivata potrà essere autorizzata dal responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima.

L'Operazione dovrà concludersi di norma entro il 31/12/2022. Eventuale richiesta di proroga della data di termine adeguatamente motivata potrà essere autorizzata dal responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota.

Q. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

R. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

S. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

T. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

U. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o

imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2021, N. 582

Sistema di istruzione e formazione professionale - Approvazione degli standard formativi e standard di certificazione dei percorsi a.s. 2021/2022 e seguenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. n. 92/2012";

- il Decreto Ministeriale 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- l'Accordo 1 agosto 2019 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. Repertorio Atti n.155/CSR;

- il Decreto Interministeriale n. 56 del 7 luglio 2020, che ha recepito il suddetto Accordo in Conferenza Stato-Regioni 1 agosto 2019, Repertorio Atti n.155/CSR;

- l'Accordo 18 dicembre 2019 fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Repertorio Atti n.19/210/CR10/C9;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 75 del

21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Visto, in particolare, l'art. 31, della L.R. n. 13/2019 che al comma 1, stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Vista inoltre la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 190 del 20/12/2018 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)";

Richiamato l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna del 29/11/2018 per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli istituti professionali dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 7 c. 2 del D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 61;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014/2020";

- n. 147/2016 "Sistema di istruzione e formazione professionale - standard strutturali di attuazione dei quarti anni" e s.m.i.;

- n. 1148/2020 "Revisione e aggiornamento del Repertorio regionale delle Qualifiche. Approvazione di 17 qualifiche di 4° livello EQF, anche ai fini della correlazione con il nuovo repertorio nazionale della IeFP per le figure dei diplomati";

- n. 1691/2020 "Revisione e aggiornamento del Repertorio regionale delle qualifiche. Approvazione di 26 qualifiche di 3° livello EQF, anche ai fini della correlazione con il nuovo repertorio nazionale di IeFP per le figure di operatore";

- n. 1778/2020 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali regionali e le figure nazionali di operatore e di tecnico di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali della IeFP, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni n. 155 del 1 agosto 2019. Approvazione delle confluenze delle qualifiche regionali di operatore di 3° liv. EQF a quelle di tecnico di 4° liv. EQF per i percorsi di IeFP";

Dato che con la succitata propria deliberazione n. 147/2016 sono state dettate le disposizioni per l'avvio, nell'ambito del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale IeFP, dei percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale, individuando i relativi standard strutturali;

Dato atto, inoltre, che con la sopracitata propria deliberazione n. 1778/2020:

- è stata approvata la correlazione tra le qualifiche professionali regionali e le figure nazionali di Operatore e di Tecnico di riferimento per le Qualifiche e i Diplomi professionali della IeFP, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni n. 155 del 1° agosto 2019;

- si è stabilito di assumere le qualifiche professionali regionali correlate quale riferimento unico del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per la progettazione, la realizzazione dei percorsi e per la certificazione delle competenze,

al fine del rilascio sia delle qualifiche che dei diplomi professionali;

Evidenziato in particolare che le suddette previsioni di cui alla deliberazione n. 1778/2020, definendo un sistema di offerta formativa per la IeFP interamente basato sul Sistema Regionale delle Qualifiche - SRQ e sul Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC, superano le previsioni disposte con la propria deliberazione n. 147/2016 con riferimento ai percorsi di IV anno di IeFP;

Dato inoltre atto che con la sopra richiamata deliberazione n. 739/2013 è stato approvato all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del medesimo atto, il documento "Il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", che al cap. 5 "Accertamento tramite esame" prevede che "La Commissione IeFP è composta da tre componenti e specificamente: due Esperti dei Processi Valutativi (EPV) di cui uno nominato dall'Istituto Scolastico e uno nominato dall'Ente di Formazione Professionale, un Esperto di Area Professionale/Qualifica (EAPQ) esterno al soggetto attuatore";

Valutato opportuno:

- di confermare che, tenuto conto delle specificità dei percorsi e delle finalità degli stessi, la Commissione sia composta da due Esperti dei Processi Valutativi (EPV) e un solo Esperto di Area Professionale/Qualifica (EAPQ);

- di prevedere, a parziale modifica di quanto previsto dalla stessa deliberazione n. 739/2013 che i due Esperti dei Processi Valutativi (EPV), nominati dal soggetto responsabile del percorso siano uno interno ed uno esterno, quest'ultimo individuato tra gli EPV appartenenti al sistema di IeFP e pertanto o di un Ente di Formazione Professionale o di un Istituto Scolastico;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di armonizzare e completare le disposizioni in materia di Istruzione e Formazione Professionale:

- approvare il documento "Sistema di Istruzione e Formazione Professionale - Standard formativi dei percorsi realizzati dagli enti di formazione professionale accreditati e standard di certificazione dei percorsi realizzati dagli enti di formazione professionale e dagli Istituti professionali accreditati - a.s. 2021/2022 e seguenti", di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;

- di prevedere pertanto, a parziale modifica della propria deliberazione n. 739/2013, che la commissione d'esame per il rilascio di una qualifica professionale o di un diploma professionale in esito ai percorsi del sistema regionale di IeFP, realizzati dagli enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti professionali accreditati sia composta come segue:

- due Esperti dei Processi Valutativi (EPV) nominati dal soggetto responsabile del progetto di cui uno interno, appartenente al soggetto formatore titolare del percorso e uno esterno individuato tra gli EPV del sistema IeFP e pertanto o di un Ente di Formazione Professionale o di un Istituto Scolastico;

- un Esperto di Area Professionale/Qualifica (EAPQ), esterno al soggetto attuatore";

Dato atto che è stato acquisito il parere, con procedura scritta, della Commissione Regionale Tripartita di cui alla Legge regionale n. 12/2003 e ss.mm.ii., la cui documentazione è conservata agli atti della Segreteria dell'Assessorato allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R.

n. 12/2003, nella seduta del 22/4/2021;

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";

- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione e dell'Assessore alla Scuola, università, ricerca, agenda digitale;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. approvare il documento "Sistema di Istruzione e Formazione Professionale - Standard formativi dei percorsi realizzati

dagli enti di formazione professionale accreditati e standard di certificazione dei percorsi realizzati dagli enti di formazione professionale e dagli Istituti professionali accreditati - a.s. 2021/2022 e seguenti”, di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di prevedere, a parziale modifica della propria deliberazione n. 739/2013, che la commissione d’esame per il rilascio di una qualifica professionale o di un diploma professionale in esito ai percorsi del sistema regionale di IeFP, realizzati dagli enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti professionali accreditati sia composta come segue:

- due Esperti dei Processi Valutativi (EPV) nominati dal soggetto responsabile del progetto di cui uno interno, appartenente al soggetto formatore titolare del percorso e uno esterno individuato

tra gli EPV del sistema IeFP e pertanto o di un Ente di Formazione Professionale o di un Istituto Scolastico;

- un Esperto di Area Professionale/Qualifica (EAPQ), esterno al soggetto attuatore.”;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1



**Sistema di Istruzione e Formazione Professionale
Standard formativi dei percorsi realizzati dagli enti di
formazione professionale accreditati e standard di
certificazione dei percorsi realizzati dagli enti di
formazione professionale e dagli Istituti professionali
accreditati
a.s. 2021/2022 e seguenti**

L'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP si colloca nel quadro e nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali che regolano la materia, in particolare:

- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, che dispone in particolare che le Regioni agiscano le competenze legislative esclusive in materia di istruzione e formazione professionale (IeFP) e che, nella organizzazione dell'offerta, assicurino i livelli essenziali delle prestazioni definite nello stesso;
- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 e s.m.i., che istituisce e disciplina il sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale, prevedendo tra l'altro che:
 - le competenze da acquisire da parte dei giovani nell'ambito dei percorsi di IeFP si riferiscono alle qualifiche previste dalla programmazione regionale in correlazione con le figure definite a livello nazionale;
 - la certificazione delle qualifiche e dei diplomi del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale avvenga in coerenza con gli strumenti di certificazione e formalizzazione delle competenze adottati dalla Regione, oltre che nel rispetto della disciplina nazionale;
- l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna del 29/11/2018 per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli istituti professionali dell'Emilia-Romagna, che definisce altresì le modalità organizzative volte ad assicurare la continuità e organicità dell'offerta territoriale di IeFP;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni 1° agosto 2019, n.155/CSR, riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento

degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

- l'Accordo del 18/12/2019 fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

In coerenza e attuazione del quadro sopra delineato, in particolare relativamente a quanto previsto dalla L.R. 5/2011 e sopra richiamato, si è da ultimo proceduto con delibera di Giunta regionale n. 1778/2020 ad assumere il Sistema Regionale delle Qualifiche - SRQ ed il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC, quali riferimenti unici del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per la progettazione, la realizzazione dei percorsi e per la certificazione delle competenze, ai fini del rilascio sia delle qualifiche professionali che dei diplomi professionali.

1. Articolazione dei percorsi

2.1 Percorsi di IeFP per il rilascio di una qualifica professionale

2.1.1 Durata

1.000 ore annue, in coerenza a quanto disposto dalle norme nazionali e quanto disposto dalla Legge Regionale 30 giugno 2011, n. 5.

2.1.2 Stage

La durata dello stage è compresa tra il 25% e il 50% della durata complessiva del percorso.

2.2 Percorsi di IeFP di quarto anno per il rilascio di un diploma professionale

2.2.1 Durata

1.000 ore, in coerenza a quanto disposto dalle norme nazionali.

2.2.2 Stage

La durata dello stage è compresa tra il 40% e il 50% della durata complessiva del percorso.

2. Commissioni d'esame

L'accertamento tramite esame per il rilascio della qualifica e del diploma professionale è svolto da una Commissione nominata dal Responsabile della Formalizzazione e Certificazione (RFC) e composta da tre componenti:

- due Esperti dei Processi Valutativi (EPV) nominati dal soggetto responsabile del progetto di cui uno interno, appartenente al soggetto formatore titolare del percorso e uno esterno individuato tra gli EPV del sistema IeFP e pertanto o di un Ente di Formazione Professionale o di un Istituto Scolastico;
- un Esperto di Area Professionale/Qualifica (EAPQ), esterno al soggetto attuatore.

3. Attestazioni in esito

Per coloro che a seguito dell'accertamento tramite esame avranno superato tutte le prove è previsto il rilascio di:

- un Certificato di Qualifica professionale, al termine del percorso per il rilascio di una qualifica professionale;
- un Certificato di Qualifica professionale con valore di Diploma professionale, al termine del percorso per il rilascio di un diploma professionale.

Nel caso in cui l'esame sia superato parzialmente e solo per una o più unità di competenza è previsto il rilascio del Certificato di competenze.

I certificati rilasciati dovranno riportare, oltre alla denominazione della qualifica regionale, quella della figura nazionale correlata, oltre agli elementi minimi essenziali previsti nei modelli di attestazione allegati in calce all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni n. 155 del 1° agosto 2019.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2021, N. 584

Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali anno 2021

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

- n. 9 del 30 maggio 2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016" e in particolare l'art. 54 "Sistema di alternanza scuola-lavoro";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. (15G00095)";

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. (15A09396);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

Visto in particolare il Decreto della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 869/2013 con il quale sono state assegnate risorse finanziarie nazionali, relative al finanziamento di attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2566/2021 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina-

dirigenziale n. 17483 del 12 ottobre 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 642/2017 "Integrazione alle proprie deliberazioni n.1859/2016 e n.438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016";

Dato atto che l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della propria sopracitata deliberazione n. 963/2016, dispone, in via transitoria, le modalità per l'attuazione dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali in attuazione del comma 8 dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015;

Tenuto conto dell'invarianza del quadro normativo di riferimento nonché delle disposizioni in materia di contratti di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2015 e valutata l'opportunità di prorogare quanto disposto per l'attuazione dell'apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali di cui al sopra citato Allegato 2) della propria deliberazione n. 963/2016 per l'anno 2021;

Rilevata la necessità di rendere disponibile l'offerta di formazione esterna dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2021;

Valutato opportuno approvare le procedure di evidenza pubblica finalizzate alla validazione di un elenco di organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente, che si impegnino a rendere disponibile l'offerta formativa così come definita nell'Allegato 2) "Intervento transitorio per l'attuazione dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali in attuazione del comma 8 dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015" della sopra citata propria deliberazione n. 963/2016;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 111/2021 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";

- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento

e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN”;

- n. 2018/2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;

- n. 415/2021 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare per l'anno 2021 le disposizioni per l'attuazione dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali in attuazione del comma 8 dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 963/2016;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate l'”Invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali anno 2021” Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che alla validazione delle candidature ammissibili pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato

1) provvederà il Responsabile del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” con proprio atto secondo le modalità definite nello stesso Invito;

4. di dare atto che il servizio formativo erogato sarà finanziato con lo strumento dell'assegno formativo che sarà riconosciuto ai destinatari e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti attuatori quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali a valere sulle risorse nazionali finalizzate al finanziamento di attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, per un importo massimo pari ad euro 150.000,00, assegnate con decreto direttoriale n. 869/2013 in premessa citato;

5. di stabilire che il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” provvederà con propri successivi provvedimenti:

- alla prenotazione degli impegni di spesa, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in favore dei soggetti attuatori ammessi al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali in risposta all'Invito di cui al punto 2. che precede;

- all'attribuzione degli assegni formativi e all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

6. di stabilire con successivo atto dirigenziale del responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE” saranno approvate le procedure e modalità di controllo per l'attribuzione e la liquidazione degli assegni formativi relativi all'apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali - art. 43 D.Lgs. n. 81/2015;

7. di stabilire che il Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE”, o suo delegato, provvederà con propri atti, alla liquidazione degli assegni formativi;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1)



**INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER L'AMMISSIONE AL CATALOGO
REGIONALE DELL'APPRENDISTATO DI CUI ALL'ART. 43 DEL D.LGS 81/2015
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' STAGIONALI**

ANNO 2021

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30/06/2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;
- n. 9 del 30 maggio 2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016" e in particolare l'art. 54 "Sistema di alternanza scuola-lavoro";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. (15G00095)";
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. (15A09396);

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Vista la determinazione dirigenziale n. 2566/2021 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 17483 del 12 ottobre 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta n. 642/2017 "Integrazione alle proprie deliberazioni n.1859/2016 e n.438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n.963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Partì Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016" e nello specifico l'allegato 2 "Intervento transitorio per l'attuazione dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali in attuazione del comma 8 dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015";

Visto in particolare il Decreto della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 869/2013 con il quale sono state assegnate risorse finanziarie nazionali, relative al finanziamento di attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

B. PREMESSA E OBIETTIVI GENERALI

Con il presente invito si intende rendere disponibile, per l'anno 2021, l'offerta di formazione esterna dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali.

Obiettivo è pertanto quello di validare un elenco di organismi di formazione professionale accreditati, ai sensi della normativa regionale vigente, che si impegnino a rendere disponibile l'offerta formativa così come definita nell'Allegato 2) "Intervento transitorio per l'attuazione dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali in attuazione del comma 8 dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015" della deliberazione di Giunta Regionale n.963/2016.

L'elenco dei soggetti che sarà validato in esito alle procedure di cui al presente avviso costituisce il Catalogo dell'offerta formativa per l'anno 2021, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.963 del 21/06/2016. L'offerta formativa è fruibile dagli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali nell'anno 2021.

Ai sensi delle normative vigenti possono essere assunti con contratto di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali i giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni che sono iscritti ad un percorso di istruzione o di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. I giovani che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, con il compimento del 18esimo anno di età o con il conseguimento di una qualifica professionale, e non sono iscritti ad un percorso di istruzione o di istruzione e formazione professionale, devono essere assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs. n.81/2015.

Si precisa inoltre che l'utilizzo del contratto di apprendistato di cui all'art. 43 a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali, è possibile solo nel caso in cui i contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale lo prevedano.

C. DESTINATARI DELL'OFFERTA

I potenziali beneficiari dell'offerta formativa, che costituirà il Catalogo validato in esito al presente invito, sono i giovani che abbiano compiuto 16 anni di età assunti con contratto di apprendistato stagionale di cui all'art. 43 del D.Lgs. n.81/2015 nell'anno 2021.

La scelta del soggetto attuatore, all'interno del suddetto Catalogo, dovrà essere effettuata dall'apprendista congiuntamente al datore di lavoro.

D. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Possono presentare la propria candidatura, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 2) della deliberazione di Giunta Regionale n.963/2016, gli enti di formazione professionale accreditati alla data di presentazione della domanda:

- per l'ambito "obbligo formativo";

oppure

- per l'ambito "formazione continua e permanente" e l'ambito speciale "apprendistato".

E. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa che costituirà il Catalogo, ai sensi di quanto previsto dall'allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n.963/2016, ha una durata pari a 12 ore mensili e dovrà comprendere una selezione tra le seguenti tematiche:

- Formazione in ingresso sulla sicurezza come disciplinata dall'Accordo del 21 dicembre 2011, tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, comprese tutte le successive modifiche, integrazioni e/o norme interpretative;
- Formazione linguistica;
- Relazione e comunicazione in ambito lavorativo;
- Competenze sociali e civiche
- Introduzione agli elementi di diritto del lavoro.

Il soggetto attuatore dovrà erogare la formazione nell'arco della durata del contratto di lavoro.

Si precisa che, ai fini della determinazione dell'obbligazione formativa, le 12 ore mensili sono rapportate a periodi superiori a 14 giorni. Il mese è determinato convenzionalmente in 30 giornate.

F. GESTIONE E FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ

La componente formativa del contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali è finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse nazionali finalizzate al finanziamento di attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

L'assegno formativo (voucher) approvato sarà riconosciuto ai destinatari e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti attuatori quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

L'assegno formativo (voucher) mensile è valorizzato in euro 180,00 per una formazione di 12 ore interamente erogata.

L'assegno è commisurato alla durata del contratto, come determinata all'accensione dello stesso e pertanto come comunicata in sede di richiesta del voucher. Pertanto, in caso di proroga della durata non sarà incrementabile il valore del voucher.

La frequenza è obbligatoria, e l'assegno formativo (voucher) è riconosciuto all'apprendista al raggiungimento di una frequenza minima di almeno l'80% delle ore previste, fermo restando l'obbligo di frequenza per almeno il 90% delle ore di formazione dedicate alla sicurezza sul lavoro. Le assenze per "giusta causa" (malattia, infortunio) devono essere documentate per completare il percorso

formativo (100% delle ore) pena la non riconoscibilità dell'assegno formativo stesso. Assenze di natura diversa possono eventualmente essere recuperate.

L'assegno è liquidato al Soggetto gestore in nome e per conto dell'apprendista a conclusione del percorso formativo.

In caso di interruzione del contratto sarà riconosciuto il percorso formativo già frequentato, fermo restando quanto riportato nell'ultimo capoverso del punto E.

G. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

I soggetti in possesso dei requisiti di cui al precedente punto D. potranno inviare la propria candidatura per l'ammissione al Catalogo 2021 entro e non oltre il 7 giugno 2021 pena la non ammissibilità.

La candidatura dovrà, pena la non ammissibilità:

- essere predisposta utilizzando la modulistica disponibile all'indirizzo <http://formazioneilavoro.regione.emiliaromagna.it/>;
- essere firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente o con firma digitale o con firma autografa accompagnata da copia del documento d'identità;
- inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro e non oltre il 7 giugno 2021.

La candidatura, inoltre, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

H. MODALITÀ DI VALIDAZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

Al fine della costituzione del Catalogo le candidature pervenute saranno oggetto di istruttoria tecnica per l'ammissibilità per la validazione.

Le candidature saranno ritenute ammissibili e validabili, se:

- candidate da soggetti ammissibili rientranti nelle previsioni di cui al precedente punto D.;
- pervenute con le modalità e nel rispetto dei termini di cui al punto G.;
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità e di validazione verrà eseguita a cura del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza".

Le candidature ammissibili saranno validate con atto del Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza"

della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Le candidature validate andranno a costituire il Catalogo dell'offerta formativa disponibile e fruibile nell'anno 2021.

I. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

L. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA L.N.241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

M. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per

iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare candidature all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria sulle candidature pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").